



RASSEGNA STAMPA 2026

Quotidiani e Periodici

23 giugno 2026

Recuperata l'attrezzatura rubata ai pompieri

I vigili del fuoco hanno inaugurato un nuovo mezzo e annunciato il ritrovamento del divaricatore per intervenire sugli incidenti stradali

MONGHIDORO

Una giornata importante, quella di sabato, per i vigili del fuoco del distaccamento di Monghidoro che, alla presenza di cittadini e del sindaco (nella foto), hanno inaugurato un nuovo mezzo e 'riabbracciato' il divaricatore che era stato rubato dal distaccamento mesi fa. L'evento si è svolto in piazza Cavalier Gitti. Dapprima si è tenuto il taglio del nastro del nuovo mezzo che è stato messo a disposizione del distaccamento da parte del comando provinciale dei vigili del fuoco, e in relazione al quale si è reso necessario provvedere a ingenti risorse per il suo ricondizionamento, grazie a un esempio concreto di generosità, impegno e senso civico da parte di cittadini, associazioni e imprese del territorio che hanno provveduto ad una raccolta fondi, oltre ad un prezioso contributo anche da parte della Bcc Felsinea. Il mezzo rappresenta un importante strumento di soccorso, sicurezza, efficienza e capacità di

intervento e ciò consentirà ai pompieri di operare con ancora maggiore tempestività ed efficacia. In occasione di questa inaugurazione gli stessi vigili del fuoco hanno comunicato ai numerosi intervenuti la bella notizia inerente il fatto che l'attrezzatura che recentemente era stata sottratta dal distaccamento con un furto, ossia il divaricatore per incidenti stradali, è stata ritrovata, e a loro restituita, a seguito di operazioni di polizia nel padovano.

Le risorse che servono per acquistare nuovamente le attrezzature rubate erano già state reperite attraverso una raccolta fondi dedicata, che aveva suscitato una risposta unanime della cittadinanza, delle imprese, dei comitati e delle associazioni che si erano fatti avanti per ac-

SOLIDARIETÀ

Dopo il furto era stata lanciata una raccolta di fondi per l'acquisto del prezioso utensile



quisire un nuovo divaricatore. Tutti coloro che avevano partecipato a questa raccolta fondi potranno decidere ora se richiedere indietro le donazioni o lasciarle comunque a disposizione del distaccamento per ulteriori esigenze che già si sono rivelate necessarie. Così la sindaca Barbara Panzacchi: «Tutto ciò è il simbolo di una comunità che sa unirsi attorno a un obiettivo comune: garantire maggiore sicurezza ai cittadini e sostenere chi, ogni giorno, mette il proprio tempo e le proprie competenze al servizio degli altri. Desidero, pertanto, rivolgere un sentito ringraziamento ai cittadini, associazioni ed imprese che, con le loro donazioni e il loro sostegno, hanno reso possibile il ricondizionamento di questo mezzo. Il loro contributo dimostra come la solidarietà possa trasformarsi in un risultato concreto e duraturo. Un grazie particolare va a tutti i nostri volontari che operano con professionalità, coraggio e dedizione».

Zoe Pederzini

20 giugno 2026

CREDITO COOPERATIVO > LE 9 BANCHE RIUNITE NELLA FEDERAZIONE REGIONALE RAGGIUNGONO 30,6 MILIARDI DI EURO DI RACCOLTA COMPLESSIVA

BCC Emilia-Romagna: 155mila soci

Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle BCC regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato lunedì 15 giugno dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna alla presenza anche di Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Valerio Veronesi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative e Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse. Le nove associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) che aderiscono ai Gruppi Bancari Cooperativi Gruppo BCC ICCREA e Gruppo Cassa Centrale possono infatti contare su 348 sportelli (il 17% del totale regionale), due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito). Un presidio solido in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi, confermando un ruolo sempre più rilevante soprattutto nelle aree interne, periferiche e nei territori dove il resto del sistema bancario tende ad arretrare. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%).

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro (+2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale), portando la quota di mercato dei depositi da clientela al



IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE MAURO FABBRETTI DURANTE IL SUO INTERVENTO IN ASSEMBLEA



12,4% (+1,2%). La raccolta indiretta, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a

Fabbretti: "Mettiamo al centro le comunità, reinvestiamo sui territori e sosteniamo l'economia reale"

30,6 miliardi di euro. Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro (+3,6%, rispetto al +2,6% del sistema bancario regionale). La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'11,8%, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: 15,5% per le famiglie consumatrici, 18,3% per le microimprese con meno di 5 addetti, 28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti, 28% nei servizi di alloggio e ristorazione, 20% in agricoltura e

24% nelle imprese artigiane. Migliorano ulteriormente anche gli indicatori di qualità del credito: rapporto crediti deteriorati/impieghi al 2,4% (3,8% il dato dell'industria bancaria regionale), rapporto sofferenze/impieghi allo 0,7% (1,6% il dato del sistema bancario regionale). CET1 ratio medio si attesta al 27%.

"Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo in regione - commenta il presidente della Federazione Mauro Fabbretti -. Numeri che significano credito all'economia reale,

sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali. Presidiamo il territorio anche dove altri operatori arretrano e consideriamo la relazione il fondamento stesso del nostro modo di fare banca. Da qui discende anche la nostra richiesta di una reale proporzionalità normativa in Europa, che abbiamo recentemente portato all'attenzione degli europarlamentari italiani a Strasburgo insieme a Federcasse".

GAZZETTA DI REGGIO

20 giugno 2026

CREDITO COOPERATIVO > LE 9 BANCHE RIUNITE NELLA FEDERAZIONE REGIONALE RAGGIUNGONO 30,6 MILIARDI DI EURO DI RACCOLTA COMPLESSIVA

BCC Emilia-Romagna: 155mila soci

Solide, radicate nel territorio, antiche e in crescita: è questo il ritratto delle BCC regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato lunedì 15 giugno dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna alla presenza anche di Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Valerio Veronesi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative e Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse. Le nove associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) che aderiscono ai Gruppi Bancari Cooperativi Gruppo BCC ICCREA e Gruppo Cassa Centrale possono infatti contare su 348 sportelli (il 17% del totale regionale), due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito). Un presidio solido in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi, confermando un ruolo sempre più rilevante soprattutto nelle aree interne, periferiche e nei territori dove il resto del sistema bancario tende ad arretrare. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%).

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro (+2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale), portando la quota di mercato dei depositi da clientela al



IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE MAURO FABBRETTI DURANTE IL SUO INTERVENTO IN ASSEMBLEA



12,4% (+1,2%). La raccolta indiretta, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a

Fabbretti: "Mettiamo al centro le comunità, reinvestiamo sui territori e sosteniamo l'economia reale"

30,6 miliardi di euro. Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro (+3,6%, rispetto al +2,6% del sistema bancario regionale). La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'11,8%, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: 15,5% per le famiglie consumatrici, 18,3% per le microimprese con meno di 5 addetti, 28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti, 28% nei servizi di alloggio e ristorazione, 20% in agricoltura e

24% nelle imprese artigiane. Migliorano ulteriormente anche gli indicatori di qualità del credito: rapporto crediti deteriorati/impieghi al 2,4% (3,8% il dato dell'industria bancaria regionale), rapporto sofferenze/impieghi allo 0,7% (1,6% il dato del sistema bancario regionale). CET1 ratio medio si attesta al 27%.

"Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo in regione - commenta il presidente della Federazione Mauro Fabbretti -. Numeri che significano credito all'economia reale,

sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali. Presidiamo il territorio anche dove altri operatori arretrano e consideriamo la relazione il fondamento stesso del nostro modo di fare banca. Da qui discende anche la nostra richiesta di una reale proporzionalità normativa in Europa, che abbiamo recentemente portato all'attenzione degli europarlamentari italiani a Strasburgo insieme a Federcasse".

la Nuova Ferrara

20 giugno 2026

CREDITO COOPERATIVO > LE 9 BANCHE RIUNITE NELLA FEDERAZIONE REGIONALE RAGGIUNGONO 30,6 MILIARDI DI EURO DI RACCOLTA COMPLESSIVA

BCC Emilia-Romagna: 155mila soci

Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle BCC regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato lunedì 15 giugno dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna alla presenza anche di Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Valerio Veronesi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative e Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse. Le nove associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) che aderiscono ai Gruppi Bancari Cooperativi Gruppo BCC ICCREA e Gruppo Cassa Centrale possono infatti contare su 348 sportelli (il 17% del totale regionale), due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito). Un presidio solido in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi, confermando un ruolo sempre più rilevante soprattutto nelle aree interne, periferiche e nei territori dove il resto del sistema bancario tende ad arretrare. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%).

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro (+2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale), portando la quota di mercato dei depositi da clientela al



IL PRESIDENTE DELLA FEDERAZIONE MAURO FABBRETTI DURANTE IL SUO INTERVENTO IN ASSEMBLEA



12,4% (+1,2%). La raccolta indiretta, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a

Fabbretti: "Mettiamo al centro le comunità, reinvestiamo sui territori e sosteniamo l'economia reale"

30,6 miliardi di euro. Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro (+3,6%, rispetto al +2,6% del sistema bancario regionale). La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'11,8%, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: 15,5% per le famiglie consumatrici, 18,3% per le microimprese con meno di 5 addetti, 28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti, 28% nei servizi di alloggio e ristorazione, 20% in agricoltura e

24% nelle imprese artigiane. Migliorano ulteriormente anche gli indicatori di qualità del credito: rapporto crediti deteriorati/impieghi al 2,4% (3,8% il dato dell'industria bancaria regionale), rapporto sofferenze/impieghi allo 0,7% (1,6% il dato del sistema bancario regionale). CET1 ratio medio si attesta al 27%.

"Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo in regione - commenta il presidente della Federazione Mauro Fabbretti -. Numeri che significano credito all'economia reale,

sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali. Presidiamo il territorio anche dove altri operatori arretrano e consideriamo la relazione il fondamento stesso del nostro modo di fare banca. Da qui discende anche la nostra richiesta di una reale proporzionalità normativa in Europa, che abbiamo recentemente portato all'attenzione degli europarlamentari italiani a Strasburgo insieme a Federcasse".

BCC Emilia-Romagna: raccolta complessiva a 30,6 miliardi, oltre 155mila i soci

La cooperazione di credito regionale performa meglio del resto del sistema bancario

Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle BCC regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato lunedì 15 giugno dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna alla presenza anche di Vincenzo Colla, vicepresidente della Regione Emilia-Romagna, Valerio Veronesi, presidente di Unioncamere Emilia-Romagna, Maurizio Gardini, presidente di Confcooperative e Augusto dell'Erba, presidente di Federcasse. Le nove associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) che aderiscono ai Gruppi Bancari Cooperativi Gruppo BCC ICCREA e Gruppo Cassa Centrale possono infatti contare su 348 sportelli (il 17% del totale regionale), due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito). Un presidio solido in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi, confermando un ruolo sempre più rilevante soprattutto nelle aree interne, periferiche e nei territori dove il resto del sistema bancario tende ad arretrare. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%).

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro (+2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale), portando la quota di mercato dei depositi da clientela



Il presidente della Federazione regionale, Mauro Fabbretti durante il suo intervento in assemblea

al 12,4% (+1,2%). La raccolta indiretta, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro. Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro

(+3,6%, rispetto al +2,6% del sistema bancario regionale). La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'11,8%, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: 15,5% per le famiglie consumatrici, 18,3% per le microimprese con meno

Fabbretti: / "Mettiamo al centro le comunità, reinvestiamo sui territori e sosteniamo l'economia reale"

di 5 addetti, 28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti, 28% nei servizi di alloggio e ristorazione, 20% in agricoltura e 24% nelle imprese artigiane.

Migliorano ulteriormente anche gli indicatori di qualità del credito: rapporto crediti deteriorati/impieghi al 2,4% (3,8% il dato dell'industria bancaria regionale), rapporto sofferenze/impieghi allo 0,7% (1,6% il dato del sistema bancario regionale), CET1 ratio medio si attesta al 27%.

"Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo in regione - commenta il presidente della Federazione Mauro Fabbretti -. Numeri che significano credito all'economia reale, sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali. Presidiamo il territorio anche dove altri operatori arretrano e consideriamo la relazione il fondamento stesso del nostro modo di fare banca. Da qui discende anche la nostra richiesta di una reale proporzionalità normativa in Europa, che abbiamo recentemente portato all'attenzione degli europarlamentari italiani a Strasburgo insieme a Federcasse".

il Resto del Carlino

19 giugno 2026

Rosa Grimaldi, delegata del Comune all'innovazione e alle startup: «Un'opportunità importante per i giovani»

«Camera di commercio, giusto trattenerne i talenti»

«Un progetto ottimo, utile all'innovazione». Anche la delegata del Comune all'Innovazione Rosa Grimaldi sostiene l'iniziativa della Camera di commercio, assieme a Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola, che prevede contributi fino a 10 mila euro per aiutare neodiplomati e neolaureati a restare sul territorio.

Grimaldi, cosa ne pensa?

«Offre maggiori possibilità agli studenti che vogliono restare qui. Ogni progetto che contribuisce a trattenerne persone e competenze rappresenta un'opportunità importante».

Lei è anche docente universitaria di gestione dell'innovazione. L'idea è significativa?

«Trattenere i talenti è una sfida per Bologna, per la regione e

LA DOCENTE



«Una sfida per il Paese»

La delegata di Palazzo d'Accursio

«Quella di trattenerne i talenti è una sfida per Bologna, per la regione e per il Paese. Tutti gli attori del territorio devono collaborare»

per il Paese. L'iniziativa è valida non solo per i contenuti, ma perché lancia un messaggio: tutti gli attori del territorio devono collaborare. Imprese, enti e istituzioni devono lavorare insieme per attrarre competenze e favorire la crescita della città».

Il Comune come si muove?

«Nel 2021 abbiamo lanciato 'Bologna For Talent', oggi inserito nella legge regionale sui talenti, unica in Italia, per trattenerne e attrarre giovani con Università, Almacube e imprese».

Cosa farete in questi mesi?

«Stiamo individuando le aree dove realizzare un progetto di residenzialità temporanea».

Un modello di riferimento?

«La Talent House di San Sebastián, in Spagna. Abbiamo un accordo per replicare questa espe-

rienza anche a Bologna».

Quanto pesa il tema casa?

«È una questione complessa che richiede uno sforzo congiunto e una visione europea. Occorre creare condizioni favorevoli, trovare risorse finanziarie e offrire opportunità di lavoro. Serve un sistema capace di coinvolgere tutti i soggetti economici e sociali».

Lei ha anche la delega alle startup innovative.

«Abbiamo avviato Land in Bo, uno spazio di primo insediamento per startup, fondi di investimento e imprese in Fiera. Uno strumento che contribuisce a rafforzare l'innovazione».

Dal 24 al 26 giugno si terrà il We Make Future.

«È un'occasione importante per promuovere Bologna».

gio. dic.

18 giugno 2026



**Fabbretti:
i numeri
raccontano
un sistema
solido e sano**



Bologna Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle Banche di Credito Cooperativo regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna. Le nove BCC associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su 348 sportelli, due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito), pari al 17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna. Un presidio solido in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%), mentre i dipendenti si attestano oltre le 2.800 unità.

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro, in crescita del 2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale, portando la quota di mercato dei depositi da clientela al 12,4%, con un incremento di 1,2 punti rispetto all'anno precedente.

La raccolta indiretta, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro.

Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro, con una crescita del 3,6%, superiore al dato del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, fermo al +2,6%. La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'11,8%, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: 15,5% per le famiglie consumatrici, 18,3% per le microimprese con meno di 5 addetti, 28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti,

Da sinistra
Mauro
Fabbretti,
presidente
Bcc;
Maurizio
Gardini,
presidente
Confcooperative
e l'assessore
regionale
Vincenzo
Colla

28% nei servizi di alloggio e ristorazione, 20% in agricoltura e 24% nelle imprese artigiane.

Particolarmente rilevante anche il dato sui mutui: l'incidenza sul totale degli impieghi lordi erogati è pari

**Gli impieghi
a clientela
oltre i 14 miliardi
Oltre il 28% per
piccole imprese**

all'83,6% per le BCC regionali, contro il 64,9% del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, con una crescita annua al +5%, a fronte del +1,6% dell'industria bancaria regio-

nale.

Migliorano ulteriormente anche gli indicatori di qualità del credito. Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi si attesta al 2,4%, in calo rispetto al 2,9% del 2024 e su livelli migliori rispetto al 3,8% dell'industria bancaria regionale. Il rapporto sofferenze/impieghi scende allo 0,7%, contro l'1,6% del sistema bancario regionale, mentre il CET1 ratio medio si attesta al 27%, confermando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore a quello medio dell'industria bancaria.

«Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna - commenta Mauro Fabbretti, presidente della Federazione

Nell'occasione è stato approvato il bilancio 2025

BCC Emilia-Romagna - I numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita, ma il loro significato più profondo sta in ciò che rendono possibile: credito all'economia reale, sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali, per queste ultime anche sotto forma di donazioni e sponsorizzazioni che, nel 2025, hanno visto erogare oltre 11,5 milioni di euro a sostegno di oltre 4.500 iniziative. Le nostre BCC continuano a presidiare il territorio anche dove altri operatori arretrano: essere presenti in 17 Comuni come unica realtà bancaria significa non lasciare sole le comunità più fragili». ●

GAZZETTA DI REGGIO

18 giugno 2026



Fabbretti:
i numeri
raccontano
un sistema
solido e sano



Bologna Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle Banche di Credito Cooperativo regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna. Le nove BCC associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su 348 sportelli, due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito), pari al 17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna. Un presidio solido in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%), mentre i dipendenti si attestano oltre le 2.800 unità.

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro, in crescita del 2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale, portando la quota di mercato dei depositi da clientela al 12,4%, con un incremento di 1,2 punti rispetto all'anno precedente.

La raccolta indiretta, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro.

Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro, con una crescita del 3,6%, superiore al dato del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, fermo al +2,6%. La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'11,8%, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: 15,5% per le famiglie consumatrici, 18,3% per le microimprese con meno di 5 addetti, 28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti,

Da sinistra
Mauro
Fabbretti,
presidente
Bcc;
Maurizio
Gardini,
presidente
Confcooperative
e l'assessore
regionale
Vincenzo
Colla

28% nei servizi di alloggio e ristorazione, 20% in agricoltura e 24% nelle imprese artigiane.

Particolarmente rilevante anche il dato sui mutui: l'incidenza sul totale degli impieghi lordi erogati è pari

**Gli impieghi
a clientela
oltre i 14 miliardi
Oltre il 28% per
piccole imprese**

all'83,6% per le BCC regionali, contro il 64,9% del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, con una crescita annua al +5%, a fronte del +1,6% dell'industria bancaria regio-

nale.

Migliorano ulteriormente anche gli indicatori di qualità del credito. Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi si attesta al 2,4%, in calo rispetto al 2,9% del 2024 e su livelli migliori rispetto al 3,8% dell'industria bancaria regionale. Il rapporto sofferenze/impieghi scende allo 0,7%, contro l'1,6% del sistema bancario regionale, mentre il CET1 ratio medio si attesta al 27%, confermando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore a quello medio dell'industria bancaria.

«Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna - commenta Mauro Fabbretti, presidente della Federazione

Nell'occasione è stato approvato il bilancio 2025

BCC Emilia-Romagna - I numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita, ma il loro significato più profondo sta in ciò che rendono possibile: credito all'economia reale, sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali, per queste ultime anche sotto forma di donazioni e sponsorizzazioni che, nel 2025, hanno visto erogare oltre 11,5 milioni di euro a sostegno di oltre 4.500 iniziative. Le nostre BCC continuano a presidiare il territorio anche dove altri operatori arretrano: essere presenti in 17 Comuni come unica realtà bancaria significa non lasciare sole le comunità più fragili». ●

Bcc Emilia-Romagna, aumentano raccolta e presenza sul territorio

Raggiunta e superata quota 30 miliardi, in 17 Comuni è l'unica presenza bancaria. In crescita del 2,4% anche i soci, ora sono oltre 155mila. I dipendenti oltre 2.800

la Nuova Ferrara

18 giugno 2026



**Fabbretti:
i numeri
raccontano
un sistema
solido e sano**



Bologna Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle Banche di Credito Cooperativo regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna. Le nove BCC associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su 348 sportelli, due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito), pari al 17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna. Un presidio solido in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%), mentre i dipendenti si attestano oltre le 2.800 unità.

Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro, in crescita del 2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale, portando la quota di mercato dei depositi da clientela al 12,4%, con un incremento di 1,2 punti rispetto all'anno precedente.

Bcc Emilia-Romagna, aumentano raccolta e presenza sul territorio

Raggiunta e superata quota 30 miliardi, in 17 Comuni è l'unica presenza bancaria. In crescita del 2,4% anche i soci, ora sono oltre 155mila. I dipendenti oltre 2.800

La raccolta indiretta, comprensiva di raccolta gestita e amministrata, ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle BCC dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro.

Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro, con una crescita del 3,6%, superiore al dato del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, fermo al +2,6%. La quota di mercato regionale degli impieghi sale all'11,8%, con livelli particolarmente significativi nei comparti tradizionalmente più legati al credito cooperativo: 15,5% per le famiglie consumatrici, 18,3% per le microimprese con meno di 5 addetti, 28,8% per le imprese tra 5 e 20 addetti,

Da sinistra
Mauro
Fabbretti,
presidente
Bcc;
Maurizio
Gardini,
presidente
Confcooperative
e l'assessore
regionale
Vincenzo
Colla

28% nei servizi di alloggio e ristorazione, 20% in agricoltura e 24% nelle imprese artigiane.

Particolarmente rilevante anche il dato sui mutui: l'incidenza sul totale degli impieghi lordi erogati è pari

**Gli impieghi
a clientela
oltre i 14 miliardi
Oltre il 28% per
piccole imprese**

all'83,6% per le BCC regionali, contro il 64,9% del sistema bancario dell'Emilia-Romagna, con una crescita annua al +5%, a fronte del +1,6% dell'industria bancaria regio-

nale.

Migliorano ulteriormente anche gli indicatori di qualità del credito. Il rapporto tra crediti deteriorati e impieghi si attesta al 2,4%, in calo rispetto al 2,9% del 2024 e su livelli migliori rispetto al 3,8% dell'industria bancaria regionale. Il rapporto sofferenze/impieghi scende allo 0,7%, contro l'1,6% del sistema bancario regionale, mentre il CET1 ratio medio si attesta al 27%, confermando un livello di patrimonializzazione ampiamente superiore a quello medio dell'industria bancaria.

«Il bilancio 2025 conferma la forza del Credito Cooperativo dell'Emilia-Romagna - commenta Mauro Fabbretti, presidente della Federazione

Nell'occasione è stato approvato il bilancio 2025

BCC Emilia-Romagna - I numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita, ma il loro significato più profondo sta in ciò che rendono possibile: credito all'economia reale, sostegno alle famiglie, alle imprese, alle microimprese, agli artigiani, agli agricoltori, agli operatori del turismo e alle comunità locali, per queste ultime anche sotto forma di donazioni e sponsorizzazioni che, nel 2025, hanno visto erogare oltre 11,5 milioni di euro a sostegno di oltre 4.500 iniziative. Le nostre BCC continuano a presidiare il territorio anche dove altri operatori arretrano: essere presenti in 17 Comuni come unica realtà bancaria significa non lasciare sole le comunità più fragili». ●

CORRIERE DI BOLOGNA

17 giugno 2026

L'iniziativa Il bando (scade il 16 ottobre) per 333 neolaureati che sono stati assunti a tempo determinato o indeterminato dalle aziende bolognesi

Il piano per trattenerne i talenti in fuga

La Camera di Commercio insieme alle banche: contributo da diecimila euro per i giovani

di **Alessandra Testa**

Trattenere i giovani talenti in fuga è l'obiettivo della Camera di Commercio di Bologna che ha creato una vera e propria cordata con Banca di Bologna, Emil Banca, Bcc Felisnea e Banca di Imola per garantire un contributo fino 10 mila euro annui a 333 neolaureati dell'Alma Mater o neodiplomati degli Its Academy dell'Emilia-Romagna che abbiano conseguito il titolo di studio da non oltre sei mesi e siano assunti a tempo indeterminato o determinato dalle imprese bolognesi tra il primo marzo 2026 ed il 16 ottobre. «Il nostro obiettivo — annuncia Valerio Veronesi, numero uno della Camera di commercio — è dare una risposta concreta al problema della casa che tanto influisce sulle scelte dei giovani».

a pagina 2

17 giugno 2026

Giovani talenti in fuga da Bologna «Diecimila euro per farli restare»

Il piano della Camera di commercio per aiutare i neoassunti a sostenere le spese per la casa

di **Alessandra Testa**

È la prima volta in Italia che una Camera di commercio fa squadra con quattro istituti di credito per fermare la fuga dei giovani talenti dal Paese e, in particolare, da una città dove è sempre più difficile restare a causa del caro casa e dei prezzi alle stelle. Succede a Bologna dove l'ente di Piazza della Mercanzia ha creato una vera e propria cordata con Banca di Bologna, Emil Banca, Bcc Felsinea e Banca di Imola per garantire un contributo fino a 10 mila euro annui a 333 neo-laureati dell'Alma Mater o neodiplomati degli Its Academy dell'Emilia-Romagna che abbiano conseguito il titolo di studio da non oltre sei mesi e siano assunti a tempo indeterminato o determinato dalle imprese bolognesi



Veronesi
Trattenere le risorse qualificate significa investire direttamente sulla competitività futura del sistema produttivo

cato dai presidenti di Banca di Bologna Enzo Mengoli, Emil Banca Gian Luca Gallati, Bcc Felsinea Andrea Rizzoli e Banca di Imola Giovanni Tamburini — è dare una risposta concreta al problema della casa che tanto influisce sulle scelte dei giovani. Speriamo questa formula, un unicum nel panorama nazionale, sperando di fare da apripista e di essere imitati da altri. Lo facciamo unendo le risorse pubbliche all'intervento del sistema creditizio, che ha aderito con grande entusiasmo. Agire insieme per trattenere le risorse qualificate nell'area metropolitana significa investire direttamente sulla competitività futura del nostro sistema produttivo».

E dare un motivo in più alle giovani generazioni: la copertura delle spese d'affitto per un anno, per scegliere di

vivere sul territorio bolognese, supportando parallelamente la capacità di attrazione del suo sistema economico.

I ragazzi che parteciperanno al bando avranno la possibilità di ottenere fino a 10 mila euro per sostenere le spese legate alla casa, grazie all'integrazione di due strumenti: primo, il contributo a fondo perduto della Camera di commercio che assegnerà loro un sostegno forfetario di 3 mila euro per uno stanziamento complessivo di 1 milione di euro; secondo, il supporto finanziario di Banca di Bologna, Emil Banca, Bcc Felsinea e Banca di Imola con cui fino al 30 giugno 2027 i beneficiari del contributo camerale potranno chiedere un prestito a tasso zero fino a 7 mila euro, rimborsabile in 5 anni. L'unico impegno richiesto sarà

Occasione per 333

Il contributo di 10 mila euro (di cui 3 mila a fondo perduto) sarà per 333 ragazzi

tra il primo marzo 2026 ed il 16 ottobre.

Si chiude proprio il 16 ottobre infatti il bando che, grazie al protocollo a cinque firmato ieri, dal 15 settembre proverà ad abbattere le barriere economiche che i giovani incontrano all'inizio del percorso lavorativo per sostenere le spese abitative. Con un plus: ci sarà una via prioritaria per le donne, in base all'ordine cronologico di ricezione della domanda di sostegno. «Il nostro obiettivo — annuncia Valerio Veronesi, numero uno della Camera di commercio, affian-



Neolaureati o neodiplomati L'iniziativa è indirizzata a neo-laureati dell'Alma Mater o neodiplomati degli Its Academy dell'Emilia-Romagna

il Resto del Carlino

17 giugno 2026

[L'idea della Camera di Commercio di Bologna: contributi e prestiti a tasso zero per aiutarli a sopportare il caro affitti](#)

Ai giovani 10mila euro. «Così restano»

BOLOGNA

Fino a diecimila euro per ogni neolaureato o neodiplomato assunto da imprese bolognesi. È l'iniziativa lanciata dalla Camera di commercio - in collaborazione con Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola - per trattenere i talenti sotto le Due Torri e fare fronte a una città sempre più cara. I destinatari sono 333 giovani che abbiano conseguito il titolo di studio all'Alma Mater di Bologna o negli Its Academy dell'Emilia-Romagna. Dunque laureati o diplomati da non più di sei mesi e che vengano assunti tra il primo marzo e il 16 ottobre 2026 (con un contratto a tempo indetermi-

nato o determinato di almeno 12 mesi). Le ragazze avranno la priorità nell'accesso ai contributi, che verranno assegnati in base all'ordine cronologico di ricezione della domanda, la quale potrà essere presentata tra il 15 settembre e il 16 ottobre 2026.

L'incentivo si compone di due strumenti: un contributo a fondo perduto di tremila euro erogato dalla Camera di commercio, che ha stanziato complessivamente un milione di euro, e la possibilità di accedere a un finanziamento a tasso zero fino a settemila euro in una delle banche aderenti. Il prestito, rimborsabile in cinque anni, non prevede spese di istruttoria o gestione né la richiesta di garanzie personali o reali. L'unico impegno richiesto sarà

l'apertura del conto corrente nella banca scelta con l'accredito dello stipendio.

«È faticoso riportare a casa i giovani quando escono dal nostro circuito - sottolinea Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio di Bologna -. Vogliamo permettere loro di guardare al primo anno di lavoro in maniera positiva. Il problema casa si deve affrontare a livello europeo, ma intanto iniziamo a tracciare una linea». Secondo Veronesi, i posti di lavoro richiesti dalle aziende del territorio «sono 26mila a fronte delle 106mila imprese presenti nell'area metropolitana. Se queste riuscissero a trovare le competenze di cui hanno bisogno, l'impatto sarebbe importante».

Amalia Apicella

17 giugno 2026



[Contano su 348 sportelli](#)

Bcc: la raccolta sale a oltre 30 miliardi

Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle Banche di Credito Cooperativo regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato dall'assemblea dei soci della Federazione BCC dell'Emilia-Romagna. Le nove BCC associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sassina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su 348 sportelli, due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito), pari al 17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna. Un presidio in 164 Comuni, e unica presenza bancaria in 17 di questi. La raccolta diretta - depositi e obbligazioni - ha superato i 18 miliardi di euro, quella indiretta ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva a 30,6 miliardi di euro.

«I numeri raccontano un sistema solido, sano e in crescita - commenta Mauro Fabbretti (**foto**), presidente della Federazione BCC Emilia-Romagna - che rendono possibile credito a economia reale, sostegno a famiglie, imprese, artigiani, agricoltori, operatori del turismo e comunità locali».

il Resto del Carlino

Bologna

17 giugno 2026

Camera di commercio in campo L'obiettivo è trattenere i talenti «Contributi fino a 10mila euro»

Iniziativa con un pool di istituti: Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola
Destinatari 333 neolaureati e neodiplomati, il presidente Veronesi: «Così aiutiamo i giovani»

di **Amalia Apicella**

Un contributo da diecimila euro ai giovani neodiplomati e neolaureati per «trattenere i talenti» sotto le Torri. È l'iniziativa messa in campo dalla Camera di commercio grazie alla sinergia con Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola. A beneficiarne saranno 333 giovani appena usciti dall'Alma Mater e dagli Its Academy dell'Emilia-Romagna, che abbiano conseguito il titolo di studio da non oltre sei mesi e che siano assunti dalle imprese bolognesi (con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno 12 mesi) tra l'1 marzo e il 16 ottobre, giorno di chiusura del bando. Inviando la domanda (a partire dal 15 settembre), i ragazzi potranno ottenere fino a diecimila euro grazie a due strumenti: il contributo a fondo perduto della Camera di commercio, che assegnerà loro un sostegno economico di tremila euro (lo stanziamento complessivo da parte dell'ente è di un milione di euro), e il supporto finanziario dei quattro istituti di credito che hanno aderito al progetto. In questo modo, i beneficiari del contributo della Camera di commercio, potranno richiedere alle banche aderenti un prestito a tasso zero fino a settemila euro, rimborsabile in 5 anni, senza spese di istruttoria o di gestione e senza richieste di garanzie personali o reali. L'unico impegno richiesto sarà l'apertura del conto corrente con l'accredito dello stipendio.

Le ragazze hanno la priorità nell'accesso ai contributi, che verranno assegnati in base all'ordine cronologico di ricezione della domanda. «È faticoso riportare a casa i giovani se escono dal nostro circuito - spiega Valerio Veronesi, presidente della Camera di commercio di Bologna -. Vogliamo permettere lo-



ro di guardare al primo anno di lavoro in maniera positiva. Il problema casa si deve affrontare a livello europeo, ma intanto iniziamo a tracciare una linea». I posti di lavoro «richiesti dalle

aziende del territorio sono 26 mila - aggiunge Veronesi -, 106mila sono le imprese presenti nell'area metropolitana. Se riuscissero a trovare le competenze di cui hanno bisogno, l'impat-

to sarebbe importante».

Il progetto rappresenta «un unicum a livello nazionale», sottolinea Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca. Enzo Mengoli e Andrea Rizzoli, rispettivamente presidenti di Banca di Bologna e Bcc Felsinea, rimarcano il «radicamento delle banche sul territorio e la messa a sistema per iniziare a trattare il tema dei talenti che si allontanano». Giovanni Tamburini, presidente della Banca di Imola, sottolinea quanto la città sia «un polo manifatturiero importante e un centro che può affiancare Bologna nella ricettività e nell'accoglienza dei giovani lavoratori».

COME FUNZIONA IL BANDO

**Domande da inviare
tra il 15 settembre
e il 16 ottobre
Le ragazze avranno
la priorità**

il Resto del Carlino

Bologna

17 giugno 2026

Parco dei Ciliegi, nuovi giochi e attrezzi ginnici

L'intervento, che ha coinvolto Bcc Felsinea e Croce Rossa Italiana, comprende la manutenzione delle panchine e la cura dell'area verde

MONTERENZIO

Il Comune di Monterenzio prosegue nel percorso di valorizzazione e riqualificazione del Parco dei Ciliegi attraverso un importante insieme di lavori di manutenzione, sistemazione e potenziamento delle strutture dedicate alla comunità. L'intervento in corso rappresenta una parte concreta del programma amministrativo volto a migliorare gli spazi pubblici, rendendoli più sicuri, funzionali e inclusivi per cittadini di tutte le età. Tra le principali novità figurano l'installazione di un nuovo grande gioco per bambini e di nuovi attrezzi ginnici per adulti, collocati su apposite piattaforme per garantire sicurezza e piena fruibilità. Parallelamente si sta procedendo al ripristino dei giochi già presenti, alla manutenzione delle panchine destinate al relax e alla cura complessiva dell'area verde. Il progetto è stato reso possibile grazie a una virtuosa collaborazione tra amministrazione, realtà del territorio e volontariato. In particolare, Bcc Felsinea ha donato nuove attrezzature ludiche, mentre la Croce Rossa



Italiana ha contribuito con una donazione destinata all'acquisto di ulteriori strutture. Determinante anche il supporto dei volontari, il cui impegno operativo sta contribuendo in modo significativo alla realizzazione dell'intervento. L'opera di riqualificazione del Parco dei Ciliegi conferma l'importanza della collaborazione tra istituzioni, associazioni e cittadini nel perseguire

obiettivi condivisi di miglioramento del territorio. Così per Bcc Felsinea il presidente, Andrea Rizzoli: «Quando un territorio viene colpito da eventi così duri come le alluvioni degli scorsi anni, il nostro compito non è solo quello di essere vicini nell'emergenza, ma anche di accompagnare le comunità nel percorso di ripartenza. Per questo abbiamo scelto di sostenere il progetto del Parco dei Ciliegi: perché la

ricostruzione passa certamente dalle infrastrutture, ma anche dai luoghi in cui le persone si incontrano, i bambini giocano e si rafforzano i legami di comunità. Questo intervento rappresenta un esempio concreto di ciò che significa essere una banca di comunità: ascoltare i bisogni, esserci nei momenti difficili e continuare a investire nel futuro dei luoghi in cui viviamo e operiamo».

z.p.

il Resto del Carlino

Cesena

17 giugno 2026



[Il bilancio del 2025](#)

Bcc dell'Emilia Romagna, raccolta a 30,6 miliardi Crescono gli sportelli

Solide, radicate nel territorio, anticicliche e in crescita: è questo il ritratto delle banche di credito cooperativo regionali che emerge dal bilancio 2025 approvato dall'assemblea dei soci della Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna. Le nove Bcc associate (Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, La BCC ravennate, forlivese e imolese, RivieraBanca e RomagnaBanca) possono infatti contare su 348 sportelli, due in più rispetto al 2024 (contro il -60 degli altri istituti di credito), pari al 17% degli sportelli bancari presenti in Emilia-Romagna. In crescita anche la base sociale, che raggiunge quota 155.017 soci (+2,4%), mentre i dipendenti si attestano oltre le 2.800 unità. Analizzando l'attività bancaria nel dettaglio, spicca il dato relativo alla raccolta: quella diretta – depositi e obbligazioni – ha superato i 18 miliardi di euro, in crescita del 2,5%, contro il +0,7% del sistema regionale, portando la quota di mercato dei depositi da clientela al 12,4%, con un incremento di 1,2 punti rispetto all'anno precedente. La raccolta indiretta ammonta invece a 12,6 miliardi, portando la raccolta complessiva delle Bcc dell'Emilia-Romagna a 30,6 miliardi di euro. Sul fronte degli impieghi a clientela, le BCC regionali raggiungono i 14,3 miliardi di euro, con una crescita del 3,6%.

Ai giovani 10mila euro se restano a lavorare qui "Contributo per la casa"

La Camera di Commercio lancia il progetto per aiutare neolaureati e neodiplomati. Ecco i requisiti richiesti

GIORGIO BURREDDU

Bologna vuole tenersi i suoi giovani. E prova a farlo a cominciare dal problema più concreto: la casa. La Camera di commercio lancia un progetto per aiutare neolaureati e neodiplomati Its Academy dell'Emilia-Romagna assunti dalle imprese bolognesi con contratto a tempo indeterminato o determinato di almeno dodici mesi. E l'aiuto qual è? Con un contributo diretto di 3mila euro (in un unico accredito) e un prestito fino a 7mila euro a interessi zero, senza garanzie e

restituibile in cinque anni. In tutto 10mila euro: abbastanza per coprire un anno di affitto e permettere di scegliere Bologna. Lo stanziamento è di poco più di un milione di euro e potrà aiutare 333 giovani. Domande aperte dal 15 settembre al 16 ottobre. Se le richieste saranno superiori, priorità alle ragazze. Non ci sono requisiti legati al voto scolastico. Chi presenta la richiesta deve aver conseguito il titolo da non oltre sei mesi ed essere stato assunto da imprese bolognesi tra il 1° marzo 2026 e il 16 ottobre. Chi ottiene il contributo potrà accedere anche al finanziamento agevolato delle banche aderenti (fino al 30 giugno): Emil Banca, Banca di Bologna, Bcc Felsinea e Banca di Imola. «Eravamo fermi a 3mila euro – spiega il presidente della Camera di commercio Valerio Veronesi – poi le banche hanno aggiunto i 7mila euro a interessi zero. La somma può far dire a un ragazzo: resto un anno a Bologna, ho davanti il tempo per provarci. Lo sforzo fatto è impor-



Il presidente della Camera di Commercio Valerio Veronesi

tante. Dobbiamo fare in modo che la nostra città venga scelta».

L'iniziativa è «un unicum» italiano, non solo bolognese. Anche perché, dice Veronesi, «siamo in una morsa». Da un lato i dati economici non sono positivi, dall'altro le imprese non trovano le figure adatte. Lo dicono anche i numeri di Excelsior: nel trimestre giugno-agosto 2026 sono previste 24.210 opportunità di lavoro nell'area bolognese. A giugno le entrate programmate sono 9.090, ma il 43% dei profili è difficile da reperire. E circa 3.100 assunzioni, il 34% del totale, riguardano giovani con meno di 30 anni. Figure professionali richieste a Bologna in giugno: al primo posto ci sono esercenti e addetti nelle attività di ristorazione (cuochi ecc.), con 1.570 entrate previste, seguiti dal personale non qualificato nei servizi di pulizia, 720 posti, e dagli addetti alla vendita, 710. All'ultimo posto gli ingegneri (170). Numeri che spiegano il senso del bando: trattenere competenze dove le im-



prese le cercano. «Sono 106mila le imprese presenti nell'area metropolitana – dice Veronesi – e l'impatto sarebbe enorme se riuscissero a trovare le competenze di cui hanno bisogno».

La motivazione principalmente indicata dalle imprese è la «mancanza di candidati» per il

25% delle entrate, poi la «preparazione inadeguata» (13%). Ma uno dei nodi da sbrogliare è quello della casa, un tema chiave quando si parla di giovani e di futuro. Quello di Camera di commercio, dunque, non è solo un aiuto economico, ma un segnale sociale. Gian Luca Galletti di Emil Banca parla di «grande intuizione» su uno dei

Veronesi: «Eravamo fermi a 3mila euro poi le banche hanno aggiunto 7mila euro a interessi zero»

problemi veri della città: il calo demografico e la fuga dei talenti. Enzo Mengoli di Banca di Bologna sottolinea che «lo sforzo più grande lo deve fare il sistema Paese», ma intanto Bologna prova a indicare una strada. Andrea Rizzoli, Bcc Felsinea, richiama il ruolo delle banche di territorio: «Il tema dei giovani è centrale. Bologna non è solo via Rizzoli e via Indipendenza». Da Imola, Giovanni Tamburini ricorda la forza del circondario manifatturiero e la possibilità di «affiancare Bologna anche nell'accoglienza». E Veronesi guarda avanti: «Non vogliamo fermarci a 333 ragazzi».

il Resto del Carlino

Bologna

7 giugno 2026

Il Caab si apre alla città E da luglio si prende il Mercato delle Erbe

L'evento in piazza Santo Stefano. Marcatili: «Così siamo più vicini alla gente»
L'agroalimentare sbarca in centro: cibo e storia per celebrare il territorio



Istituzioni e forze dell'ordine presenti all'evento 'Caab and the city'

Hanno detto

TANTA PARTECIPAZIONE



Il presidente Marcatili

Sostenibilità, giovani e sicurezza

Il Caab sbarca in centro prendendo in gestione il Mercato delle Erbe. «Lo faremo con responsabilità, è l'occasione per mettere insieme una piattaforma all'ingrosso con una al dettaglio per rinnovarla».

GLI INCONTRI



Attività per tutti

Uno luogo di racconti ed esperienze

Piazza Santo Stefano è diventata uno spazio aperto di incontro e partecipazione: sicurezza, sostenibilità, attività, racconti, esperienze e momenti dedicati anche ai più piccoli. «Un'iniziativa fatta dai giovani», commenta Andrea Rizzoli, presidente Bcc Felsinea

di Giovanni Di Caprio

Riportare il 'fresco' al centro delle vite, delle tavole e delle città. Nasce così 'Caab and the City', la giornata con cui il Centro agroalimentare di Bologna ha scelto di portare, ieri, nel cuore il valore della frutta e della verdura di qualità, della consapevolezza alimentare e di una filiera che ogni giorno unisce territorio, lavoro e persone. «Così portiamo il Caab in centro. In genere in piazza Santo Stefano si viene per vendere, noi non vendiamo nulla. Spesso tendiamo a colpevolizzare i ragazzi perché si sono allontanati dall'ortofrutta, in realtà si sono avvicinati in altre forme e noi dobbiamo capire come intercettarli», spiega Marco Marcatili, presidente del Caab. Marcatili, inoltre, ha annunciato che da luglio il Caab sbarca in centro prendendo in gestione il Mercato delle Erbe. «Lo faremo con responsabilità, è l'occasione per mettere insieme una piattaforma all'ingrosso con una piattaforma al detta-

glio», prosegue Marcatili.

«Non è scontato che si conosca questo legame così importante tra Caab e città. Abbiamo tutti gli strumenti per fare un salto di qualità», racconta invece Daniele Ara, assessore alla Scuola e delegato all'agroalimentare.

In un tempo in cui le scelte quotidiane incidono sempre di più sulla salute delle persone e sulla sostenibilità delle comunità, parlare di fresco «significa parlare di futuro», spiegano in piazza Santo Stefano. «Apriamo così il Caab alla città. Una struttura bellissima, sicura e curata. Oggi si affronta il discorso della distribuzione e il Caab è importante perché è il punto di snodo per quanto riguarda Bologna», commenta Massimo Zucchini presidente Confesercenti Bologna. Dello stesso avviso Davide Venturi presidente Confagricoltura Bologna: «Abbiamo portato il mondo agricolo in centro. In un momento in cui in città abbiamo tanto turismo, è importante far vedere e conoscere ai consumatori i nostri prodotti». Valentino Di Pisa presidente Fe-

dagromercati-Confcommercio e vicepresidente vicario Confcommercio Ascom Bologna aggiunge: «Caab è una struttura strategica che permette un collegamento tra distribuzione e consumatore. I negozi di vicinato sono importantissimi, la loro professionalità è vitale per il territorio».

Piazza Santo Stefano è diventata uno spazio aperto di incontro e partecipazione: attività, racconti, esperienze e momenti dedicati anche ai più piccoli. «Con le crisi e le incertezze che ci sono, avere un'iniziativa fatta da

giovani, ci dà anche la forza di dire che il benessere del territorio è sempre anche il benessere della comunità e diventa il bene della banca», sottolinea Andrea Rizzoli, presidente Bcc Felsinea. «Il settore agricolo sta molto a cuore a Lavoropiù. Da 15 anni abbiamo Agripiù che contribuisce alla formazione sulla sicurezza, sostenibilità, regolarità contributiva e retributiva, e progetti di buon inserimento lavorativo», racconta invece Marialisa Alberghini strategy manager Lavoropiù.

In piazza anche il comandante provinciale dei Carabinieri Ettore Bramato, il questore Gaetano Bonaccorso, il prefetto Enrico Ricci. «Una bellissima iniziativa, la legalità è centrale in questa filiera», affermano Bramato, Bonaccorso e Ricci in coro. C'è anche Yassine Lafram, presidente dell'Unione delle comunità e organizzazioni islamiche in Italia.

“

Bcc felsinea in prima linea: «In questo modo il benessere della comunità è il bene del territorio»

il Resto del Carlino

Bologna

5 giugno 2026

Inaugurata alla stazione l'opera di Rusty

Un murales contro i cyberbulli «Per non dimenticare Vincent»

Il 23enne Plicchi si uccise per le offese ricevute on line. Gli organizzatori: «Le parole possono fare molto male»

PIANORO

Trasformare una tragedia immensa in un seme di speranza e consapevolezza per le giovani generazioni. È questo l'obiettivo profondo del progetto di sensibilizzazione contro il bullismo e il cyberbullismo che ha coinvolto gli alunni delle classi quinte della scuola primaria Montalcini e della scuola secondaria di

primo grado Hack. Un percorso intenso, nato circa due anni fa dal dolore per la scomparsa di Vincent Plicchi, che si è concluso ufficialmente con l'inaugurazione di un murales alla stazione: un'opera visiva che rimarrà come monito e promessa per il futuro. Il progetto ha preso vita grazie a una virtuosa sinergia territoriale. Selezionato all'interno dell'iniziativa di Idea Ginger e BCC Felsinea, il percorso è stato interamente finanziato attraverso una campagna di crowdfunding che ha mobilitato l'intera comunità, dimostrando una straordinaria sensibilità verso un tema purtroppo sempre più attuale. Vincent Plicchi, noto on



line come 'Inquisitor Ghost', era un cosplayer e creator bolognese di 23 anni. Nell'ottobre del 2023, si è tolto la vita in diretta su TikTok in seguito a una violenta campagna d'odio scatenata da accuse infondate di pedofilia. Il successo di questa iniziativa è il frutto di un lavoro di squadra che ha visto la partecipazio-

ne attiva di figure chiave della comunità. Un ringraziamento speciale e commosso a Matteo Plicchi, papà di Vincent, che incoraggiò ha sostenuto l'iniziativa sia moralmente che economicamente fin dal principio, e al consigliere Luca D'Oristano, figura cruciale per aver fatto conoscere questa realtà e

Il murales realizzato da Rusty per ricordare Vincent Plicchi, 23enne suicida per cyberbullismo

aver dato una spinta decisiva alla macchina organizzativa e promozionale, permettendo al progetto di avere la massima visibilità. Decisivo il sostegno di Concetta Russo, dirigente scolastica dell'IC di Rastignano. Un tassello fondamentale è stato il supporto di Rfi, che ha autorizzato lo spazio per l'opera realizzata dalla mano di Massimiliano Landuzzi, in arte Rusty. «Questo murales conclude un percorso che ci ha insegnato che le parole non sono mai soltanto parole: possono ferire, escludere e lasciare segni profondi, ma possono anche accogliere, sostenere e costruire legami», spiegano gli organizzatori con emozione.

il Resto del Carlino

Bologna

4 giugno 2026

Caab, l'evento in Santo Stefano «Il cibo fresco torna al centro»

Sabato, dalle 11, in piazza la giornata dedicata alla consapevolezza alimentare e alla filiera agroalimentare Talk per gli adulti e laboratori per i più piccoli. Marcatili: «Al lavoro per riportare questi consumi in tavola»

Caab torna in centro storico e riempie piazza Santo Stefano per un'intera giornata, portando il mercato ortofrutticolo e la filiera del fresco in centro storico. Questo è 'Caab and the City', l'iniziativa dedicata alla consapevolezza alimentare, che dalle 11 di sabato coinvolgerà famiglie e bolognesi con diverse attività, come laboratori per i più piccoli e talk per gli adulti. «Da tanto tempo guardiamo il Caab dall'uscita della tangenziale e non lo rivedevamo in centro – commenta il presidente Marco Marcatili –. Mi piace pensare che sia la prima volta in cui la filiera ortofrutticola si presenta unita in città: il Caab rappresenta sia il mondo del commercio che quello della produzione». A ideare l'evento, «un gruppo di giovani under 45, che abbiamo

IDEA GIOVANE

Il format, sostenuto da Bcc Felsinea e Lavoropiù, è stato pensato da un gruppo di under 45



La conferenza stampa di presentazione di 'Caab and the City' che riempirà il centro storico con un evento, dalle 11 di sabato, in piazza Santo Stefano

chiamato 'Caab Forward' – fa sapere Marcatili –, i quali si sono chiesti come mai dagli Anni '80 i consumi si siano dimezzati». Dunque «serve anche un momento di provocazione in città».

Nel dettaglio, sabato in Santo Stefano ci sarà «un mini Caab in cui verranno offerti degli omaggi. La piazza sarà animata sia per i bambini che per i giovani e

le famiglie». Con l'evento, «ci si interrogherà su come possiamo aiutare le famiglie a far rientrare questa categoria merceologica all'interno dei propri consumi. Un momento che per noi non è solo di festa, ma anche di interrogazione sulla qualità di vita»; prevista anche la premiazione di un «social contest del fresco», che ha coinvolto gli operatori del Caab, i fornitori del set-

tore e alcuni dei migliori ristoranti della città.

Serve, per l'assessore Daniele Ara, «riconnettere l'agricoltura e la città e fare conoscere ai cittadini il Caab», con cui «occorre lavorare affinché si individuino nuove funzioni di questo luogo, perché è importante dal punto di vista produttivo, ma lo è molto anche dal punto di vista culturale per accompagnare i cittadini, penso ad esempio alle scuole, nel comprendere l'importanza delle produzioni agricole e di come vengono organizzate». Parliamo di «un evento che mette al centro l'alimentazione sana e quindi si prende cura della comunità nella quale operiamo: non potevamo esimerci dal dare il nostro sostegno e contributo», dice Barbara Martelli, marketing manager di Lavoropiù, main sponsor. Supporta l'evento anche Bcc Felsinea: «Quando si parla del benessere del territorio le chiacchiere stanno a zero: il credito cooperativo c'è», chiude il presidente Andrea Rizzoli.

Mariateresa Mastromarino

la Repubblica

Bologna

4 giugno 2026

Frutta e verdura in Santo Stefano arriva il Caab



• Daniele Ara e Marco Marcatili

di **GIORGIO BURREDDU**

Porteranno 6 tonnellate di verdura e di frutta nel cuore di Bologna e trasformeranno piazza Santo Stefano in un mini-Caab: un Centro Agro Alimentare affacciato sulle Sette chiese. La manifestazione si chiama "Caab and the City", sarà sabato 6 giugno (dalle ore 11), un vero e proprio mercato ortofrutticolo arricchito con talk (4 di cultura e di innovazione) area bimbi e piccoli regali per chi passerà di lì. «Il nome è un po' una provocazione», sorride Marco Marcatili, presidente del Caab. Abituati a vederlo dalla tangenziale, il Centro Agro Alimentare si prende ora lo spazio tra la gente del centro. «A me piace pensare che sia la prima volta che la filiera ortofrutticola si presenta unita in città - dice Marcatili - perché il Caab rappresenta un po' sia il mondo del commercio che quello della produzione e del commercio di prossimità». All'evento parteciperanno 10 delle 15 aziende del Caab (come Spreafico e Fruttital, multinazionali italiane), ci saranno particolarità (i sedanini già pronti da gustare con il pinzimonio) e grandi classici come la macedonia da passeggio. Questa è un'idea, dice Marcatili, «nata da un gruppo di under45». Si sono chiesti: come mai dagli anni Ottanta i consumi di frutta e verdura si sono dimezzati e negli ultimi dieci anni c'è stato un altro -20%? La variabile prezzi non aiuta. Anche se, dice Marcatili, «il Caab funge da calmiera». Con 350 milioni di fatturato, 1000 dipendenti che lavorano la notte, il Caab vuole stare al passo coi tempi (c'è un investimento da 10 milioni sulla struttura). «Vanno individuate nuove funzioni di questo luogo così importante - ha detto l'assessore all'agricoltura Daniele Ara - Luogo produttivo, ma anche culturale». All'iniziativa partecipano anche la BCC Felsinea (presente il presidente Andrea Rizzoli) e Lavoropiù (Barbara Martelli, marketing manager).

1 giugno 2026

Le date

Finalissima il 2 agosto, sede da stabilire

Il 53° Torneo della Montagna Dilettanti prenderà il via venerdì sera alle 21, quando a Serramazzoni si giocherà l'anticipo del girone B Prignano/Pescarola-Palagano. Domenica poi tutte le altre partite con il seguente programma. Girone A: a Frassinoro (17.45), Frassinoro-Montecreto; a Lama Mocogno (17.30), Lama 80-Romanoro; a Romanoro (16.30), Fontanaluccia-Pavullo nel Frignano. Girone B: a Sestoia (16.30), Acquaria-Serramazzoni; a Polinago (17.30), Polinago Sparta-Frassinoro Next Gen San Froilorenzo.

La fase eliminatoria si concluderà domenica 5 luglio con l'ultima giornata (con le gare previste tutte in contemporanea). Accederanno ai quarti di finale le prime quattro di ogni girone che si sfideranno (1^a contro 4^a, 2^a contro 3^a, ovviamente di gironi differenti) in gare di andata e ritorno nei week end 10-12 e 17-19 luglio. Le semifinali invece saranno a gara unica in campo neutro sab.

25-dom. 26 luglio. Finalissima (in sede ancora da stabilire) domenica 2 agosto. La manifestazione Csi si avvale del supporto di numerosi partners quali Lapam, Vis Hydraulics, AIDO Modena, BCC Felsinea, Global, Masucci di Cattolica Assicurazioni, Inco Industria Colori, RR Costruzioni e Botti Ortofrutta.

Il prossimo week end prenderanno il via anche i tre Tornei della Montagna giovanili: Allievi 2010 e Ragazzi 2012 (girone unico a sei squadre con sola andata), e Under 12 (un girone a quattro squadre andata e ritorno e uno a cinque sola andata).

MOMO



Giugno 2026

Riconoscimento dal Parco Nazionale
dell'Appennino Tosco-Emiliano

Sostenibilità ambientale, menzione a Bcc Felsinea

BCC Felsinea ha ricevuto il 29 maggio scorso, a Reggio Emilia, nell'ambito del convegno "Foreste e Futuro" organizzato dal Parco Nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano, un attestato di riconoscimento per aver contribuito, insieme ad altre aziende e organizzazioni, al sostegno della gestione forestale sostenibile di oltre 32.000 ettari di boschi della Riserva di Biosfera Appennino Tosco-Emiliano, attraverso l'acquisto dei Crediti di Sostenibilità. L'iniziativa del Parco nasce con l'obiettivo di promuovere un modello virtuoso di collaborazione pubblico-privato finalizzato alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio forestale appenninico, incrementando la capacità delle foreste di assorbire anidride carbonica e al contempo di generare servizi ecosistemici fondamentali, come la conservazione della biodiversità e del suolo, e la regolazione del ciclo idrico. Un impegno che contribuisce inoltre a rendere i territori maggiormente resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici e agli eventi estremi.

Nel triennio 2024-2026, BCC Felsinea ha acquistato complessivamente 390 Crediti di Sostenibilità, bilanciando le proprie emissioni Scope 1 e Scope 2 location based relative agli anni 2024 e 2025.

*"Abbiamo scelto di investire nei Crediti di Sostenibilità perché rappresentano uno strumento concreto per bilanciare le emissioni residue che non possiamo ancora ridurre attraverso le nostre azioni dirette, ma soprattutto perché si tratta di un progetto strettamente legato ai territori in cui operiamo", afferma Andrea Alpi, Direttore Generale di BCC Felsinea.**

Giugno 2026

Bcc Felsinea, Andrea Rizzoli confermato presidente del CdA

Approvato anche il bilancio del 2025, che mostra numeri assai positivi

Redazione

All'Assemblea dei Soci di BCC Felsinea dello scorso 10 maggio, Andrea Rizzoli è stato confermato Presidente del Consiglio di Amministrazione per il terzo mandato consecutivo.

Sono entrati nel Cda Marina Cioni e Diego Lelli, al posto di Silvano Palmieri e Giorgio Naldi; confermati gli altri consiglieri: Patrizia Degli Esposti, Riccardo Elia, Paolo Panzacchi, Simona Parlangeli, Franco Rinaldi e Tiziana Tattini. Per il Collegio Sindacale, confermati Leonardo Biagi Presidente e Silvia Parma Effettiva; come secondo Effettivo entra Andrea Sartoni Galloni, che subentra a Nicola Grillo. Confermati tutti i componenti del Collegio dei Proviviri.

L'Assemblea ha inoltre approvato all'unanimità anche il bilancio d'esercizio 2025, confermando i risultati già anticipati nello scorso mese di marzo. Si tratta di numeri particolarmente positivi, che testimoniano la solidità della banca e la capacità di continuare a crescere mantenendo attenzione al territorio e alla qualità del servizio. L'utile netto ha raggiunto un nuovo record storico, superando i



Andrea Rizzoli

16 milioni di euro (+23%), mentre le masse intermedie hanno sfiorato i 3 miliardi di euro. Si rafforza ulteriormente anche la struttura patrimoniale, con un patrimonio

netto salito a 154 milioni di euro (+12,4%) e un CET1 Ratio del 28,2%, tra i più elevati del sistema bancario. Positivi anche gli indicatori della qualità del credito, con una copertura dei crediti deteriorati pari all'82%, a conferma della prudenza e dell'attenzione nella gestione dei rischi.

Il 2025 ha visto una crescita della base sociale e della clientela: i soci hanno raggiunto quota 12mila (+2%) e i clienti hanno superato le

40mila unità (+4%), confermando la fiducia della comunità in BCC Felsinea. La banca ha inoltre rafforzato la propria presenza sul territorio con l'apertura di una nuova filiale nel modenese, consolidando vicinanza e supporto alle comunità locali.

Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea: *"Ora ci apprestiamo ad affrontare un nuovo triennio con l'obiettivo di proseguire nel nostro percorso di crescita, coniugando innovazione e valori cooperativi, investendo nello sviluppo tecnologico e negli strumenti digitali senza perdere la centralità della relazione con la clientela, rafforzando la presenza sul territorio". **

CORRIERE DI BOLOGNA

Speciale "Salute e Prevenzione"

29 maggio 2026

CAAB in piazza per un'alimentazione di qualità Al centro i valori del benessere e del cibo sano

Il 6 giugno l'appuntamento è in Piazza Santo Stefano. Il Presidente Marco Marcatili: «La nostra accessibilità può essere d'ispirazione per l'intera food policy di Bologna»

Nel cuore della città di Bologna, il Centro Agro Alimentare Bologna (CAAB) ha in programma di proporre il racconto della filiera ortofrutti. L'appuntamento in Piazza Santo Stefano, lungo tutta la giornata di sabato 6 giugno prossimo, nasce con un obiettivo preciso: riportare al centro il valore della frutta e della verdura fresca, della stagionalità e di una cultura alimentare sana, accessibile e consapevole. Un'iniziativa che guarda soprattutto a famiglie e giovani, chiamati oggi più che mai a riscoprire il legame tra alimentazione, salute e territorio. Il progetto, promosso da CAAB, mette insieme le aziende che operano nella piattaforma pubblica e un gruppo di partner, per sensibilizzare il pubblico sull'importanza del consumo quotidiano di ortofrutta fresca, contrastando il progressivo calo dei consumi registrato negli ultimi anni e favorire una maggiore conoscenza della filiera: dal lavoro agricolo alla distribuzione, fino ai mercati e ai negozi di prossimità. In una fase segnata dall'aumento dei costi energetici e dalla volatilità dei prezzi, il tema dell'accessibilità del cibo sano diventa ancora più centrale: «Anche in una fase di fisiologica volatilità dei prezzi agricoli - spiega il Presidente del CAAB, Marco Marcatili - la piattaforma bolognese continua a svolgere una funzione fondamentale di equilibrio e trasparenza del mercato. Gli aumenti registrati al Centro risultano infatti più contenuti rispetto alle dinamiche nazionali: qui la piattaforma garantisce concorrenza, disponibilità di prodotto e continuità negli approvvigionamenti». Marcatili sottolinea inoltre come il tema della salute pubblica e quello economico siano oggi strettamente collegati: «L'accessibilità dell'ortofrutta è oggi centrale perché i consumi di frutta e verdura fresca stanno progressivamente calando e l'aumento dei prezzi rischia di rendere ancora

più difficile per le famiglie mantenere abitudini alimentari sane ed equilibrate. Per questo, il ruolo del Centro che promuove ortofrutta fresca e accessibile può essere d'ispirazione per la food policy delle città». Il CAAB conferma così la propria funzione pubblica: non soltanto piattaforma logistica e commerciale, ma presidio territoriale impegnato nella tutela dei consumatori e nella promozione di modelli alimentari sostenibili: «Fondamentale in una logica di rete, il sostegno dei partner che hanno scelto di accompagnare il progetto», spiega il Presidente. L'iniziativa del 6 giugno vede infatti il sostegno della Camera di Commercio di Bologna, della BCC Felsinea, realtà bancaria cooperativa molto legata alla città, e di Lavoripiù, agenzia per il lavoro di riferimento per il Centro nella ricerca di personale qualificato e nella valorizzazione delle competenze professionali legate alla filiera agroalimentare. Il progetto può inoltre contare sul supporto delle organizzazioni che rappresentano il commercio e l'agricoltura del territorio: Confcommercio Ascom Bologna, Confesercenti Bologna e Confagricoltura Bologna, che hanno scelto di sostenere un'iniziativa che unisce salute, educazione alimentare, valorizzazione delle imprese e attenzione sociale.



Marco Marcatili, Presidente del Centro Agro Alimentare Bologna



PROGETTO

L'obiettivo è ricordare l'importanza della frutta e della verdura fresca

ATTIVITÀ UN PUNTO DI RIFERIMENTO SEMPRE IN PRIMA LINEA PER LA TUTELA VERSO CITTADINI E IMPRESE

Il fresco passa dal Centro: effettuati ogni anno 100 mila controlli per garantire sicurezza, tracciabilità e qualità in tutta la filiera



Per la posizione strategica, la funzionalità delle strutture, la presenza di importanti realtà imprenditoriali, nonché l'elevato livello qualitativo dei servizi di mercato, il Centro Agroalimentare di Bologna rappresenta uno tra i più significativi punti di riferimento nei circuiti distributivi del settore alimentare, a livello nazionale ed europeo. In particolare, con oltre 240 mila tonnellate di frutta e verdura smistate ogni anno e una straordinaria biodiversità di prodotti e varietà disponibili, il CAAB rappresenta uno dei principali poli agroalimentari italiani dedicati all'ortofrutta fresca. La piattaforma bolognese svolge ogni anno circa 100 mila controlli sanitari, garantendo sicurezza, tracciabilità e qualità lungo tutta la filiera. Un'attività che tutela non solo le imprese che operano nel mercato, ma soprattutto i

cittadini e i consumatori finali. Il CAAB è infatti la piattaforma pubblica (l'azionista principale è il Comune di Bologna) che mette a disposizione servizi, infrastrutture e supporto alle aziende del comparto, mantenendo un forte orientamento all'interesse pubblico: garantire equilibrio dei prezzi, trasparenza e qualità degli approvvigionamenti alimentari. In un contesto caratterizzato da inflazione e rialzi energetici, con il suo paradigma che unisce cooperazione e competizione nella medesima piattaforma, il Centro svolge una funzione di calmiera dei prezzi, contribuendo a contenere le tensioni sul costo dell'ortofrutta fresca, grazie alla presenza di numerosi operatori, alla concorrenza interna e alla capacità di assicurare ampia disponibilità di prodotto durante tutto l'anno.

il Resto del Carlino

Bologna

27 maggio 2026

Degustazioni tra i crinali Un'estate di Borghi Divini

Incontri, musica e cultura: tredici tappe in sette Comuni fino al 12 settembre
Tonelli (Ascom): «I monti sono un riferimento, esperienze di qualità per i turisti»

La prossima estate, tra giugno e settembre, torna 'Borghi Divini', un percorso suggestivo fatto di incontri, degustazioni, enogastronomia e appuntamenti musicali, che si snoda attraverso i borghi più belli dell'Appennino bolognese. La prima tappa è prevista per il 20 giugno a Monghidoro, una delle new entry di questa edizione, con a seguire altre dodici serate, tutte a ingresso gratuito e senza bisogno di prenotarsi, venerdì o sabato, dalle 18 fino a tarda serata. Oltre al Comune di Monghidoro, saranno coinvolti anche San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Monzuno, Pianoro e Loiano, con diverse località toccate in ognuno dei sei Comuni.

«Con la sua formula originale, Borghi Divini rappresenta una proposta di grande qualità, rivolta a una domanda sofisticata e tuttavia alla ricerca di esperien-

ze autentiche - afferma Giancarlo Tonelli, direttore generale di Confcommercio Ascom Bologna -. Un tipo di turismo che va sostenuto, perché intercettare questi flussi è una delle chiavi per rilanciare l'economia di questi luoghi».

Con il suo format itinerante, l'evento intratterrà turisti, escursionisti e camminatori, attraverso borghi o frazioni di crinale, piccole perle del nostro territorio montano, e anche luoghi magici, talvolta nascosti e fuori dalle rotte turistiche più battute. Ermanno Pavesi, presidente della cooperativa Foiatonda, organiz-

ENOGASTRONOMIA

Le serate partiranno dalle 18 fino a sera Da Camugnano a San Benedetto, fino a Monzuno

zatrice della manifestazione, sottolinea che «Borghi Divini significa riscoprire luoghi autentici attraverso la convivialità, la musica e i prodotti tipici, offrendo nuove opportunità di promozione e sviluppo per tutta la montagna bolognese. La cultura qui non entra nei borghi, nasce dai borghi, dalle storie delle persone, dalle tradizioni gastronomiche, dalla musica che attraversa i vicoli e i cortili dei nostri paesi».

Daniele Ravaglia, presidente di Bologna Welcome, ricorda che «le comunità dell'Appennino stanno crescendo nella consapevolezza della bellezza che hanno. L'Appennino ha fatto il +6% di presenze l'anno scorso». A sostenere e accompagnare il progetto c'è anche la banca Bcc Felsinea, il cui direttore generale, Andrea Alpi, oltre a sottolineare l'orgoglio per aver preso parte a questa iniziativa, af-



Tutti i protagonisti di Borghi Divini alla conferenza stampa di presentazione

ferma che «come banca profondamente radicata nel territorio bolognese, sostenere Borghi Divini significa investire in progetti capaci di creare partecipazione, diffondere cultura e generare opportunità per le attività economiche dei nostri luoghi». Protagonista di una delle 13 tappe sarà anche il borgo di Tazzola, nel Comune di Pianoro, nella

Val di Zena colpita dalle alluvioni: un pugno di case, con sedici abitanti ed un museo. Borghi Divini è un palcoscenico per dimostrare che anche un piccolo borgo dell'Appennino può essere una meta turistica, oltre che un luogo in cui trasferirsi e iniziare una nuova vita.

Francesco Dei

il Resto del Carlino

Bologna

14 maggio 2026

Qui Rastitown: giochi, street food, mercatini

La festa di comunità al via domani fino a domenica. Dai gazebo dei commercianti a laboratori per bimbi, musica e balli alla sera

PIANORO

Una festa di comunità, per la comunità. All'insegna dello shopping, del buon cibo e del divertimento, per grandi e piccini. È questa la ricetta di 'Rastitown in festa', che ritorna con l'ottava edizione domani, sabato 16 e domenica 17 maggio. Patrocinata tra gli altri dal Comune di Pianoro, da Confcommercio Ascom Bologna e da Bcc Felsinea, la festa è da sempre il frutto del lavoro di squadra delle realtà economiche, sociale e culturali di Rastignano. A partire dal Comitato 'Le Botteghe di Rastignano', che riunisce le attività imprenditoriali locali: commercio, ristorazione, artigianato e servizi, tutti uniti per valorizzare l'economia locale, promuovere il territorio e trasformare la frazione in comunità. Ma l'evento, come già detto, si avvale del contributo decisivo di una pluralità di soggetti: dalla parrocchia SS. Girolamo e Pietro di Rastignano all'associazione 'Amici di Tamara e Davide', dalla Pro Loco di Pianoro al Comitato dei genitori 'Yes We School', soltanto per citarne alcuni. La festa, che prenderà il via con alcune iniziative domani



(l'appuntamento è per le ore 17 con Bimbibici) e il sabato (con, dalle 16, food in piazza della Fontana e, dalle 19, le esibizioni musicali di Gabriele Pollina, Amar Corda e Fahbro Selecta) entrerà nel vivo domenica 17 maggio, come da tradizione oramai consolidata, con una giornata tra i gazebo dei commercianti e delle associazioni (e tanta musica) nel Parco di Villa Pini. Si parte alle 12,30 col pranzo al parco, a cura delle botteghe alimentari del territorio, della Pro Loco di Pianoro, di 'Yes We School', dell'Arco di Rastignano e di Birra di Mezzo; si prosegue con

una bella iniezione di ottima musica by Dj Ghini e, dalle 20,30, 'Emir and his band'; ma ci sarà spazio anche per gustarsi, dalle 14, il taglio della torta donata dalla pasticceria Laganà, godersi, dalle 17, il Fantateatro con 'Scuola di Magia', premiare, dalle 19,30, il 'Rastignanese dell'anno' e farsi sorprendere dai premi offerti dai commercianti. Per l'intera giornata, inoltre, sarà dato ampio spazio al divertimento dei più piccoli tra gonfiabili, maxi bolle di sapone, truccabimbi e i pony del maneggio Artepony di Botteghino.

13 maggio 2026

Valore **Parmigiano** Tra crisi e opportunità

Pavullo Si è tenuto nei giorni scorsi a Pavullo nel Frignano un incontro dal titolo 'Parmigiano Reggiano: da grande prodotto a marchio iconico mondiale', organizzato da BCC Felsinea, con la partecipazione del Consorzio del Parmigiano Reggiano. L'evento ha messo a fuoco le sfide economiche e produttive del celebre formaggio, tra mercati interni sotto pressione e opportunità globali. "Il Consorzio deve guardare sempre di più al mondo, rafforzando la percezione del Parmigiano Reggiano come

marchio iconico mondiale - ha ricordato il presidente Nicola Bertinelli - Dobbiamo essere molto di più di un semplice formaggio da grattugiare: il Parmigiano Reggiano può competere valorizzando storia, tradizione, territorialità e qualità eccellente". Andrea Rizzoli, Presidente di BCC Felsinea, ha commentato invece dal canto suo come "il credito cooperativo nasce dalle casse rurali e dalla storica collaborazione tra persone e territori. La nostra forza è portare risorse finanziarie e sostegno concreto alle co-



munità, valorizzando il lavoro e le tradizioni locali. Essere al fianco di filiere come quella del Parmigiano Reggiano significa far crescere l'economia reale, preservando identità e qualità". ●

il Resto del Carlino

Bologna

13 maggio 2026

Bcc Felsinea, nuovo record di utili Rizzoli confermato alla presidenza

Approvato il bilancio: +23% di profitti, il patrimonio netto sale a 154 milioni. Terzo mandato per il manager

SAN LAZZARO

Continuità nelle cariche sociali e risultati record per la Bcc Felsinea di San Lazzaro. Si è svolta l'assemblea dei soci di Bcc Felsinea, durante la quale sono state rinnovate con voto unanime le cariche sociali per il triennio 2026-2028. Andrea Rizzoli è stato confermato presidente del Consiglio di amministrazione per il terzo mandato consecutivo, mentre entrano nel Cda Marina Cioni e Diego Lelli, al posto di Silvano Palmieri e Giorgio Naldi; confermati gli altri consiglieri: Patrizia Degli Esposti, Riccardo Elia, Paolo Panzacchi, Simona Parlangeli, Franco Rinaldi e Tiziana Tattini. Per il collegio sindacale, confermati Leonardo Biagi presidente e Silvia Parma.

effettiva; come secondo effettivo entra Andrea Sartoni Galloni, che subentra a Nicola Grillo. Confermati tutti i componenti del Collegio dei probiviri. **L'assemblea** ha inoltre approvato all'unanimità anche il bilancio d'esercizio 2025, confermando i risultati già anticipati nello scorso mese di marzo. Si tratta di numeri particolarmente positivi, che testimoniano la solidità della banca e la capacità di continuare a crescere mantenendo attenzione al territorio e alla qualità del servizio. L'utile netto ha raggiunto un nuovo record storico, superando i 16 milioni di euro (+23%), mentre le masse intermedie hanno sfiorato i 3 miliardi di euro. Si rafforza ulteriormente anche la strut-



La sede della Bcc Felsinea a San Lazzaro di Savena. Nel riquadro, Andrea Rizzoli

tura patrimoniale, con un patrimonio netto salito a 154 milioni di euro. Positivi anche gli indicatori della qualità del credito, con una copertura dei crediti deteriorati pari all'82%, a conferma della prudenza e dell'attenzione nella gestione dei rischi. Il 2025 ha visto una crescita della base sociale e della clientela: i soci hanno raggiunto quota 12mila (+2%) e i clienti hanno superato le 40mila unità (+4%).

Particolare attenzione al bilancio di coerenza. Nel 2025 la banca ha sostenuto 468 iniziative del territorio con contributi per 840mila euro e ha proseguito il proprio percorso di sostenibilità, confermando l'utilizzo di energia elettrica proveniente al 100% da fonti rinnovabili. Anche la valorizzazione del personale continua a rappresentare una priorità per la banca, con un sostanziale equilibrio di genere, un progressivo inserimento di giovani risorse e un'elevata stabilità occupazionale, col 97% dei contratti a tempo indeterminato. Un modello che favorisce continuità, competenze e qualità nelle relazioni con soci, socie, clienti e territorio. Così Andrea Rizzoli: «Ora ci apprestiamo ad affrontare un nuovo triennio per proseguire nel percorso di crescita, coniugando innovazione e valori cooperativi, investendo nello sviluppo tecnologico e negli strumenti digitali senza perdere la centralità della relazione con la clientela, rafforzando la presenza sul territorio».

il Resto del Carlino

Bologna

13 maggio 2026

Ondina Valla e le altre Storie di donne che corrono veloce

Lo spettacolo di NarrandoBO debutta questa sera
Tre repliche in giornata
all'Oratorio San Filippo Neri

Ondina e le altre. *Storie di sport e di donne che corrono più veloci del loro tempo.* È il titolo dello spettacolo di **NarrandoBO** che debutta stasera alle 20,30 all'oratorio San Filippo Neri (via Manzoni). Un reading teatrale dedicato a **Ondina Valla**, prima atleta donna italiana a vincere un oro olimpico. A 90 anni dalla sua impresa nei giochi di Berlino 1936, torniamo a raccontare la storia di una ragazza bolognese che ha raggiunto la fama internazionale vincendo gli 80 metri a ostacoli in un'epoca - il fascismo - in cui alle donne veniva chiesto di essere solo brave figlie, madri e mogli.

Ricordare questa figura impor-

tante della nostra città è anche uno spunto per entrare in dialogo con l'esperienza di alcune atlete professioniste di oggi e chiederci: ormai un secolo dopo la vicenda di Ondina il mondo dello sport per le ragazze è davvero cambiato? La drammaturgia è di Giulia Quadrelli, con Leonardo Bianconi e Giulia Quadrelli. Il progetto sonoro e video di Leo Merati. L'iniziativa è di NarrandoBO, realizzata con il contributo del Comune, Fondazione Carisbo, Bcc Felsinea Con il sostegno di Mismaonda e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Stamattina alle 9 e alle 11,30 sempre all'Oratorio San Filippo Neri la compagnia NarrandoBO svolgerà due repliche dello spettacolo a ingresso gratuito per le scuole secondarie di secondo grado della città metropolitana di Bologna, grazie al contributo di Fondazione Carisbo e al sostegno di Mismaonda e Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna. Ingresso su prenotazione.

il Resto del Carlino

Bologna

10 maggio 2026

Svelato il monumento dedicato al Giro d'Italia

Scultura creata con lastre di arenaria inaugurata in vista della tappa al Corno alle Scale. La sindaca: «Opera che entra nella storia»

LIZZANO IN BELVEDERE

Alcune vecchie pietre, un tempo utilizzate per costruire la scalinata della chiesa di San Mamante, diventano un monumento che ricorderà per sempre l'arrivo di tappa del Giro d'Italia del prossimo 17 maggio ai piedi del Corno alle Scale, rinnovando così il legame profondo tra queste antiche lastre di arenaria e la comunità locale. La cerimonia di svelamento si è svolta ieri al laghetto del Cavone, dove la nuova installazione farà bella mostra di sé fissando nel tempo il grande evento che andrà in scena nei prossimi giorni.

L'opera non è un semplice tributo sportivo, ma un vero investimento identitario. Nata dalla sapienza degli scalpellini della Valle del Reno, la struttura restituisce alla comunità un materiale storico, l'arenaria della chiesa parrocchiale, rimasto per anni inutilizzato. Questa trasformazione simbolica unisce il passato religioso e civile del territorio con il presente del grande ciclismo, creando un punto di riferimento destinato a restare nel tempo come già accade sulle grandi vette storiche del Giro. «Da oggi la nostra montagna – ha detto la sindaca Barbara Franchi durante la cerimonia – entra



La sindaca Barbara Franchi, ieri, alla inaugurazione del monumento al laghetto del Cavone di Lizzano in Belvedere

nella storia rosa con un monumento in pietra che resterà nel tempo e di cui siamo orgogliosi. Siamo grati ad Andrea Rizzoli e Andrea Alpi di Bcc Felsinea per il sostegno all'opera, a Stefano Vannini e a tutti gli scalpellini per la realizzazione. Ci fa piacere che fosse qui oggi, insieme a noi, anche Gianni Zaccanti che nel 2004 portò per la prima volta la corsa al Corno». Il monumento, situato in una posizione suggestiva ai bordi della faggeta del Cavone, è composto da nove lastre di arenaria disposte

a semicerchio. Questa forma non è casuale: intende richiamare l'arco glaciale della Valle del Silenzio, mentre il profilo superiore frastagliato riproduce fedelmente lo skyline del Corno alle Scale. Al suo interno sono state incastonate sei targhe in arenaria che celebrano i partner del progetto, tra cui il Comune di Lizzano, la Bcc Felsinea e l'Associazione Fulvio Ciancabilla. Il cuore dell'opera è però il logo del Giro d'Italia 2026, scolpito in un tipo differente di arenaria dalle mani sapienti degli artisti

della 'Bottega degli scalpellini della Valle del Reno'.

Oltre al valore celebrativo, l'installazione è stata pensata per la fruizione quotidiana: due panchine, poste all'interno e all'esterno del semicerchio, accoglieranno d'ora in poi viandanti e cicloturisti in cerca di riposo. Il monumento diventerà così una tappa obbligata per una foto ricordo, celebrando un evento, l'arrivo della nona tappa, che riporta la Corsa Rosa su queste vette dopo vent'anni di attesa.

Fabio Marchioni

29 aprile 2026

Coesione sociale e sostenibilità La Bcc Felsinea per l'ambiente «Sostegno a chi investe sul green»

L'istituto propone mutui a tassi agevolati a chi acquista una casa ad alta efficienza
Il direttore Alpi: «Guardiamo con interesse alle Comunità energetiche rinnovabili»

di Nicodemo Mele

«Già dall'articolo 2 dello Statuto la Bcc Felsinea si connota come una banca che persegue la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera. L'impegno verso l'ambiente non è solo una dichiarazione d'intenti, è una guida che orienta ogni nostra azione quotidiana». Andrea Alpi, direttore generale di Bcc Felsinea, va subito al punto. «In quest'ottica - rivela - nel 2019 il nostro istituto ha adottato la propria strategia di sostenibilità chiamata 'Felsinea per l'Ambiente' che individua le linee guida da seguire internamente per ridurre l'impatto ambientale della banca nello svolgimento delle proprie attività. Una strategia portata avanti assieme all'adozione del Piano di Sostenibilità del Gruppo Cassa Centrale». Fondata oltre 120 anni fa, Bcc Felsinea è una Banca di Credito Cooperativo del Gruppo Cassa Centrale. Fin dalle origini è espressione del territorio in cui opera, dove reinveste le proprie risorse sostenendo la crescita economica e sociale delle comunità locali di ben cinque province tra le regioni Emilia-Romagna (Bologna e Modena) e Toscana (Firenze, Prato e Pistoia), per un totale di 66 Comuni. Ha 25 filiali, distribuite fra Bologna e Modena.

Ma quanto impattano sull'ambiente le attività di Bcc Felsinea?

«Pochissimo o nulla. Le faccio alcuni esempi: il 100% dell'energia elettrica consumata proviene da fonti rinnovabili grazie all'adesione al Consorzio Bcc Energia. Quasi azzerato il consumo di gas grazie all'installazione di pannelli fotovoltaici, su alcuni dei quali è stato attivato l'autoconsumo diffuso. La flotta



**Filiali hi-tech
Quasi azzerato
il consumo di gas
grazie all'utilizzo
di pannelli fotovoltaici**



aziendale è quasi al 100% elettrica. Negli uffici si usa solo carta riciclata. E non è finita qui».

Cosa ci dobbiamo aspettare ancora da Bcc Felsinea?

«Negli ultimi anni abbiamo investito nei crediti di sostenibilità, un progetto del Parco Nazionale dell'Appennino tosco-emiliano che coinvolge la Riserva di Biosfera Appennino tosco-emiliano, la più grande d'Italia, con 500mila ettari di superficie, riconosciuta dall'Unesco nel

2015. Una scelta che ci dà l'opportunità di bilanciare le emissioni residue che non riescono ad essere diminuite con le strategie già messe in atto. Un ulteriore valore aggiunto del progetto è che si sviluppa su 16 dei 66 Comuni in cui opera Bcc Felsinea, in 3 dei quali la banca possiede anche delle filiali».

Benefici di questo progetto?

«Il Parco promuove un circolo virtuoso pubblico-privato che mira ad una gestione forestale sostenibile. Obiettivo: incre-

mentare la capacità delle nostre foreste di assorbire anidride carbonica e di generare servizi ecosistemici come la conservazione della biodiversità e del suolo, e la regolazione del ciclo idrico. In questo modo, aumenta la resilienza dei territori agli eventi estremi dovuti ai cambiamenti climatici».

Risultati sinora ottenuti?

«Nel triennio 2024-2026 Bcc Felsinea ha acquistato 390 Crediti di Sostenibilità grazie ai quali ha bilanciato integralmente le emissioni Scope 1 e Scope 2 location based del 2024 e del 2025».

Ma esiste la finanza sostenibile? E come la si pratica?

«Da un lato offriamo prodotti finanziari orientati a investimenti in asset green/ESG (Environmental Social Governance), progettati per canalizzare capitali verso imprese che rispettano criteri di sostenibilità ambientale, responsabilità sociale e buona governance. Questi strumenti affiancano ai tradizionali indi-



Andrea Alpi, direttore generale di Bcc Felsinea



**La flotta aziendale
è quasi al 100%
elettrica. Negli uffici
si usa solamente
carta riciclata**

Risorse
ad hoc

IN PILLOLE



Il bond verde
I nuovi prodotti

«In questo contesto, si inserisce l'emissione di un green bond interamente sottoscritto da un'azienda cliente. L'operazione ha permesso di canalizzare risorse verso progetti di edilizia sostenibile, rafforzando il legame tra credito cooperativo ed economia reale. Si tratta di un passo concreto», dice Alpi

catori economici una valutazione dell'impatto su clima, efficienza energetica e gestione delle risorse. Sul fronte del credito, abbiamo sviluppato soluzioni dedicate come mutui green e prestiti per l'efficientamento energetico, a supporto di interventi che migliorano la classe energetica degli immobili, spesso in sinergia con incentivi come Ecobonus e Superbonus».

Un impegno all'insegna della concretezza.

«Guardiamo inoltre con interesse alle Comunità Energetiche Rinnovabili, quale modello innovativo di produzione e condivisione dell'energia. Questo approccio riflette un'evoluzione nelle scelte di investimento, sempre più orientate a strumenti finanziari che rispettano criteri socio-ambientali rigorosi. In questo contesto, si inserisce l'emissione, lo scorso anno, di un green bond interamente sottoscritto da un'azienda cliente. L'operazione ha permesso di canalizzare risorse verso progetti di edilizia sostenibile, rafforzando il legame tra credito cooperativo ed economia reale. Si tratta di un passo concreto nel percorso di sostenibilità della banca e della prova che, quando imprese e istituzioni finanziarie condividono obiettivi comuni, è possibile generare valore duraturo per il territorio e le comunità».

il Resto del Carlino

Bologna

14 aprile 2026

La Pro Loco di Farnè ha comprato casa

Una sottoscrizione ha permesso al sodalizio di acquistare l'ex trattoria della borgata come sede per portare avanti le attività sociali

LIZZANO IN BELVEDERE

Le associazioni, spesso, costituiscono i nuclei attorno a cui si addensano le speranze delle piccole borgate: appigli di socialità che, senza negare le asperità del cammino, lasciano intravedere un futuro. Probabilmente è questa la consapevolezza che ha spinto i volontari della Pro Loco di Farnè ad acquistare l'ex trattoria del paese, chiusa da anni. L'idea è nata dalla necessità di offrire una sede allo spirito di iniziativa che anima gli oltre cento soci. Soprattutto nel periodo estivo, questo nutrito gruppo di volonterosi, guidato dal presidente Alessandro Corneti, organizza varie sagre ed eventi pubblici.

«Finora — raccontano Davide Poli e Massimo Farneti, vicepresidente e tesoriere della Pro Loco — non avevamo una base da utilizzare stabilmente. Eravamo sempre 'in prestito' di locali e spazi attorno alla piazza, il cuore pulsante delle attività che organizziamo. Le feste si svolgevano proprio nel giardino della ex trattoria che oggi abbiamo com-

PROGETTO AMBIZIOSO

**«Ci mancava una base
Abbiamo riflettuto
prima di compiere
il grande passo»**



prato, con la cui proprietà avevamo già un accordo di comodato. Per il cibo ci siamo arrangiati con cucine da campo, con tutte le complicazioni del caso. Poi, poco più di un anno fa, ci hanno comunicato l'intenzione di vendere, ed eccoci qua». L'immobile rilevato è composto da tre piani, di una quarantina di metri ciascuno, di cui quello più basso è occupato dalla cucina. «Inizialmente — proseguono i due volontari — ci abbiamo pensato a lungo prima di compiere un passo tanto impegnativo. L'operazione richiedeva alcune decine di migliaia di euro, una somma decisamente elevata per le nostre casse, ma rinunciare avrebbe compromesso le attività: abbiamo quindi lanciato una sottoscrizione che, in circa

10 mesi, ha coinvolto una trentina di persone e il 16 dicembre abbiamo formalizzato l'acquisto».

I borghi antichi di Chiesina-Farnè sono disposti ai piedi dei Monti della Riva nella val Dardagna, e sono abitati da una ventina di residenti, che diventano più di 200 in estate. «Qui — proseguono Poli e Farneti — i servizi scarseggiano, ogni presidio, anche temporaneo, diventa importante. Grazie alla sede, il prossimo agosto riusciremo a organizzare la sagra del tortellone, rigorosamente fatto a mano, e quella della polenta. Senza contare i ritrovi per i soci. In più, i nuovi spazi saranno dotati di un defibrillatore, acquistato grazie alla generosità della Bcc Felsinea». Sostegno e incoraggiamento arrivano anche

Gli animatori della Pro Loco di Farnè insieme all'assessore comunale Paolo Maini davanti alla sede

dall'amministrazione comunale. «La Pro Loco — racconta Paolo Maini, assessore del comune di Lizzano in Belvedere — ha compiuto un'opera titanica, realizzando il sogno di avere una sede. I loro eventi sono sempre molto riusciti e ciò che fanno è di esempio per tutta la comunità».

Fabio Marchioni

L'ASSESSORE MAINI

**«Hanno realizzato
un'opera titanica
Quello che fanno
è di esempio per tutti»**

Aprile 2026

BCC Felsinea: crescita e comunità, il bilancio del triennio

Nel triennio 2023-2025 BCC Felsinea ha consolidato il proprio ruolo sul territorio, con risultati economici positivi e un impegno costante a sostegno della comunità. Ne parliamo con il presidente della banca **Andrea Rizzoli**.

Il triennio si chiude con risultati in crescita. Quali sono i traguardi principali?

«Il 2025 conferma una traiettoria di sviluppo solida e sostenibile: l'utile supera i 16 milioni di euro, il patrimonio netto raggiunge i 154 milioni e il CET1 ratio si attesta al 28,2%, tra i più elevati del sistema bancario italiano. Per una banca di credito cooperativo, però, il risultato economico non è un fine, ma uno strumento per generare valore sul territorio».

Qual è stato il contributo concreto alle comunità locali?

«Il legame con il territorio è il nostro elemento identitario. Nel triennio abbiamo destinato oltre 2 milioni di euro a più di 1.100 progetti, sostenendo associazioni, enti del terzo settore e realtà locali. A questo si affianca una scelta precisa: contrastare la desertificazione bancaria, mantenendo e ampliando la presenza fisica con nuove filiali, per garantire accesso ai servizi anche nelle aree meno



servite. Un'attenzione particolare è rivolta anche alle nuove generazioni, attraverso progetti di educazione finanziaria nelle scuole e iniziative a supporto dei giovani e delle loro famiglie».

Durante le alluvioni del 2023 e 2024 come siete intervenuti?

«Abbiamo agito con tempestività, mettendo a disposizione due plafond da 10 milioni di euro in finanziamenti a tasso zero per sostenere imprese e famiglie colpite, sospendendo le rate dei mutui e attivando un fondo straordinario per supportare economicamente le realtà impegnate nell'emergenza. Accanto alle misure finanziarie, abbiamo voluto garantire anche una presenza concreta e diretta a fianco delle persone e delle comunità colpite mettendo a disposizione degli sfollati una nostra sala polivalente».

Quali sono le prospettive per il futuro?

«Proseguiremo nel nostro percorso di crescita, coniugando innovazione e valori cooperativi. Investiremo nello sviluppo tecnologico e negli strumenti digitali, senza perdere la centralità della relazione con il cliente. Continueremo a rafforzare la presenza sul territorio e stiamo lavorando alla costituzione di una cassa mutua, per offrire servizi di welfare a soci, clienti e collaboratori».

il Resto del Carlino

Bologna

25 marzo 2026

Riecco aMa Bologna Al via al Davia Bargellini

La rassegna 'Arte, Movimento e Ambiente' proseguirà fino a maggio
Il tema è 'Immagini. Visioni della città che cambia', un racconto visivo

Mostre, fotografie, visite guidate e incontri. Un progetto culturale che racchiude decine di appuntamenti che esplorano Bologna e la bolognesità. Questo e molto altro è 'aMa Bologna 2026 - Arte, Movimento e Ambiente', giunto alla sesta edizione. Una rassegna che parte oggi al museo Davia Bargellini (con una visita guidata a cura di Miriam Forni) e andrà avanti fino a maggio, continuando poi con un'edizione estiva. L'iniziativa è dedicata al tema 'Immagini. Visioni della città che cambia', il quale permette a bolognesi e turisti di osservare la città come un grande racconto visivo, grazie a un taglio curatoriale multimediale, partecipativo e inclusivo. «aMa Bologna punta sulla bellezza della città, aprendosi al turismo di prossimità e

non solo – spiega Beatrice Di Pisa, ideatrice e curatrice del progetto culturale –. L'idea è quella di riscoprire lo spirito della bolognesità, perché Bologna non è solo famosa per il cibo, ma anche per il suo spirito cordiale. L'invito? Attraversare la città con uno sguardo nuovo e amichevole nei confronti delle persone che incrociamo. È importante riappropriarci di questo spirito di gentilezza». Il programma esplora la città, con una tap-

L'INVITO A RESIDENTI E TURISTI
«Passeggiare con uno sguardo amichevole, riappropriarci di uno spirito di gentilezza»

pa anche a Parma.

Tra gli appuntamenti, alla Centrale di Re-Use With Love ai Giardini Margherita, 'Humans - Esseri Umani', di Giovanna Fiorentini, organizzatrice della rassegna, che spiega: «La mostra racconta l'esistenza dell'umanità con volti e storie. La curatela l'ho fatta con dei ragazzi delle scuole superiori e del corso di laurea magistrale di Arti Visive. Coinvolgendo loro, il messaggio arriva: i giovani sono capaci di restituire la loro visione».

Alla base della mostra, un contributo che sosterrà alcuni progetti di volontariato e beneficenza. Preziosa è la collaborazione e il sostegno di Confcommercio Ascom e Bcc Felsinea. Per il direttore generale di Ascom Giancarlo Tonelli, l'iniziativa è composta da un «pluralismo di inizia-



Giancarlo Tonelli, Giovanna Fiorentini, Andrea Rizzoli e Beatrice Di Pisa

tive e proposte artistiche di coinvolgimento per le particolarità della nostra città. aMa è uno strumento che conferma come la città sia di grande interesse. Ospiteremo eventi sempre più legati al tema di Bologna città d'arte e cultura». Per Andrea Riz-

zoli, presidente di Bcc Felsinea, aMa Bologna «ha la capacità di trovare nuove iniziative di interesse. E questo è anche nel dna della banca». Le iniziative vanno prenotate per telefono al 335/7231625, o su eventbrite.

il Resto del Carlino

Bologna

19 marzo 2026

Un tuffo nella solidarietà insieme all'Ail

Alla piscina Gori sabato l'evento 'Una vasca per la vita', dedicato allo sport e alla raccolta fondi per la ricerca scientifica

PIANORO

Una vasca per la vita. Il Comune di Pianoro invita la cittadinanza a partecipare all'evento, in programma sabato 21 marzo alla piscina Paolo Gori. L'evento è stato realizzato con il supporto e la collaborazione del Comune di Pianoro, Sport 2000, SoGeSe, Bcc Felsinea, AIL Bologna e Matteiplast. L'iniziativa si svolgerà dalle ore 8 alle ore 19 e sarà una giornata dedicata allo sport, alla solidarietà e al sostegno della ricerca scientifica.

L'iniziativa sostiene infatti Ail - Associazione Italiana contro leucemie, linfomi e mieloma, sezione di Bologna, impegnata nella promozione e nel finanziamento della ricerca scientifica, nel

IL SINDACO VECCHIETINI

«Siamo orgogliosi di sostenere questa iniziativa e invitiamo tutti a partecipare»



miglioramento delle cure per i pazienti e nel supporto alle loro famiglie. Prima dell'inizio della manifestazione interverranno i medici dell'Ematologia Seragnoli dell'Irccs Sant'Orsola, che porteranno una testimonianza sull'importanza della ricerca e del lavoro quotidiano svolto accanto ai pazienti. A partire dalle

15 si terrà una rassegna di nuoto e nuoto pinnato amatoriale, aperta a tutti i corsisti con l'obiettivo di coinvolgere la comunità in un momento di condivisione e partecipazione. Durante tutta la giornata sarà presente un banchetto Ail Bologna per raccogliere donazioni libere e per la vendita delle uova di Pa-

squa Ail. Non mancherà inoltre una lotteria solidale, con in palio l'uovo speciale dell'evento «Una vasca per la vita», messo a disposizione dalla pasticceria Laganà, che offrirà inoltre la merenda agli atleti al termine della gara. «Eventi come 'Una vasca per la vita' dimostrano quanto lo sport possa diventare uno

strumento di solidarietà e partecipazione. Come amministratore siamo orgogliosi di sostenere iniziative che mettono insieme comunità, volontariato e ricerca per questo invitiamo tutta la cittadinanza a partecipare e a sostenere il prezioso lavoro di Ail», ha dichiarato il sindaco Luca Vecchietini (nella foto con Andrea Fantini, Andrea Rizzoli e Daniel Bertarelli).

Gli ha fatto eco il presidente della Bcc, Andrea Rizzoli: «Bcc Felsinea ha scelto di sostenere anche quest'anno 'Una vasca per la vita' perché ogni iniziativa che promuove il benessere della comunità rispecchia appieno la nostra missione di banca di credito cooperativo. I progetti che supportiamo sono tutti orientati a generare un impatto positivo sul territorio e a contribuire al bene comune. Siamo convinti che eventi come questo, che uniscono sport, solidarietà e ricerca scientifica, rappresentino un'opportunità preziosa».

il Resto del Carlino

Bologna

17 marzo 2026

L'epopea della radio libera nata fra i monti

Mezzo secolo di storia nel convegno organizzato per l'anniversario della fondazione di Rdm, partita da Monteacuto delle Alpi nel 1976

GAGGIO MONTANO

Mezzo secolo di musica e storie trasmesse senza sosta dalle vette dell'Appennino: Radio Rdm ha spento le sue prime cinquanta candeline. Si è svolto sabato dalle 10 alla sede della Polisportiva di Silla un convegno, dal titolo '50 anni di Radio Rdm: storia e valore sociale di una voce che non si è mai spenta'. A fare gli onori di casa il presidente Giorgio Mattarozzi, i soci Alessandro Guidotti, Gianpiero Vivarelli e Danilo Gaggioli e la redazione giornalistica della radio: il direttore Emanuele Barbieri, Karen Gironi e Alessia Ricci.

«Voglio ringraziare chi ha fondato Rdm - racconta il presidente - chi l'ha consolidata negli anni e le voci che la animano oggi. Grazie ai soci, ai collaboratori e agli inserzionisti che hanno reso possibile questa lunga traversata di cui, per fortuna, non si vede la fine. Abbiamo affrontato trasformazioni epocali, ma l'entusiasmo è ancora quello dell'esordio. Colgo l'occasione per ringraziare Giacomo Calistri, un giornalista locale che è stato grande amico di Rdm». L'emittente nasce nel 1976 a Monteacuto delle Alpi nel comune di Lizzano con il nome di Radio Diffusione Monteacuto e da lì trasmette fino al 1995, caratterizzandosi per le dirette e per il liscio, l'inconfondibile timbro musicale. Dopo la



scomparsa del fondatore Adriano Fornaciari, la proprietà è rilevata da un gruppo di soci provenienti da altre esperienze radiofoniche, guidati dall'attuale presidente. Rdm nel 1996 cambia sede e si trasferisce a Silla di Gaggio Montano, cambiando nome ma mantenendo invariato l'acronimo: nasce così Radio Dimensione Musica e prende forma la redazione 'La Voce delle tre Valli' con il proposito di puntare sull'informazione locale.

Nel 2018, le trasmissioni si spostano nella nuova sede di via Kennedy 73, sempre a Silla. Nel 2025, i tempi sono maturi per

una nuova sfida: la radio esce dai confini dell'Appennino per affermarsi nel panorama digitale regionale grazie al Dab+, lo standard che affianca la trasmissione in FM. Tanti gli ospiti intervenuti durante la giornata, tra cui:

VOCI DELL'APPENNINO
A rievocare gli esordi il sindaco Pucci, l'assessore lizzanese Maini, il professor Zagnoni e i vertici della Cna

Da sinistra Gianpiero Vivarelli, Emanuele Barbieri, Karen Gironi, Giorgio Mattarozzi, Danilo Gaggioli, Alessia Ricci e Alessandro Guidotti

Giuseppe Pucci, sindaco di Gaggio, Paolo Maini, assessore di Lizzano, Silvia Bernabei e Marco Gualandi della Cna. Poi il dottor Andrea Milani, medico Ant, Azurra D'Agostino dell'Associazione SassiScritti, Renzo Zagnoni dell'Associazione Nueter e Andrea Alpi e Direttore Generale Bcc Felsinea.

6 marzo 2026

Il 2025 della Federazione Bcc «Più soci e sportelli nei territori»

Fabbretti, presidente dell'aggregazione emiliano-romagnola: «Il nostro impegno per le pmi»

I NUMERI

Una rete con patrimonio di 2,3 miliardi di euro

Della Federazione Bcc Emilia-Romagna fanno parte nove istituti: Banca Centro Emilia, Banca Malatestiana, BCC Felsinea, BCC Romagnolo, BCC Sarsina, Emil Banca, LA BCC Ravennate, Forlivese e Imolese, Riviera Banca e Romagna Banca. Il patrimonio complessivo ammonta 2,3 miliardi di euro: il 79% del risparmio raccolto diventa credito per l'economia reale e, per legge, almeno il 95% del credito viene erogato nello stesso territorio che lo ha generato.

di **Cristina Degliesposti**
BOLOGNA

Più soci, più raccolta e, dato in controtendenza nel settore, più sportelli aperti sul territorio. Il 2025 delle Bcc emiliano-romagnole si è chiuso con un delta positivo come conferma il presidente della Federazione, Mauro Fabbretti. Ma le sfide all'orizzonte non sono poche a partire dalla nota ormai richiesta di una proporzionalità nei requisiti a livello europeo che il governo, tramite il ministro Tajani, ha già assicurato di aver fatto propria.

Presidente, che anno è stato?

«Un anno in cui abbiamo continuato a investire molto nei territori dove operiamo e nelle comunità. Abbiamo aggiunto due nuovi sportelli, arrivando a 348 totali, ossia il 16,5% degli sportelli bancari presenti in regione, mentre tra il 2019 e il 2024 il territorio ha registrato la chiusura di 414 sportelli e altri 37 nei primi nove mesi del 2025. In 14 comuni, poi, siamo gli unici presenti con uno sportello».

Una scelta di 'tenuta' che ha un costo elevato?

«Per noi il territorio, le comunità sono un valore ed è intrinseca per noi la resi-



Mauro Fabbretti, presidente della Federazione Bcc dell'Emilia-Romagna: rappresenta nove realtà territoriali da Piacenza a Rimini

stenza a chiudere gli sportelli. Poi, essendo vigilati dalla Bce, abbiamo un concetto di break even di filiale che non possiamo derogare, ma esserci fisicamente è l'unica maniera per garantire soprattutto a cittadini e pmi quella consulenza, quella relazione essenziale per prendere decisioni importanti per le proprie vite e imprese. Conosciamo i nostri soci e clienti, ma anche le comunità e su quelle investiamo».

Di che volumi parliamo?

«I soci sono 155.017 in regione, cresciuti di 686 unità in un anno, per oltre 2800 dipendenti. Gli impieghi hanno raggiunto 14,4 miliardi, pari al +3,63% contro il +1,4% dell'industria bancaria. La raccolta si è attestata a 18 miliardi, anche in questo caso in crescita del 2,51% contro il +1,3% degli altri gruppi. E reinvestiamo nel territorio in cui operiamo, non portiamo i capitali altrove: ogni 10 euro di impieghi, 7,58 euro vanno alle pmi di cui ben 5,87 alle realtà con meno di 10 dipendenti».

Siete gli 'alleati' dei piccoli?

«Siamo strutturati in gruppi (Iccrea e Cassa Centrale, ndr) che certamente ci consentono di accogliere questi clienti, ma le pmi rappresentano il 75-80% del tessuto imprenditoriale dei nostri territori. Le faccio qualche

esempio: il 28,6% delle quote di mercato sono imprese con 5-20 addetti; il 26,2% sono realtà del settore turistico, il 19,1% agricole e il 23,9% artigiane. Circa un terzo di queste realtà sono sostenute dalle nostre Bcc, per questo chiediamo una proporzionalità nelle norme di controllo europee».

Una banca per il territorio.

«Si e non solo in termini prettamente finanziari. Oltre a creare fondi ad hoc per far fronte alle diverse emergenze che dalla pandemia a oggi si sono susseguite, investiamo nel sistema sanitario locale e nelle associazioni. In una società sempre più polarizzata, in collaborazione con la Caritas abbiamo avviato anche un progetto di microcredito sociale, prestiti da 5mila euro a testa: abbiamo già un centinaio di adesioni. E presto vogliamo raggiungere un altro traguardo».

Quale?

«La reale parità di genere: attualmente le donne assunte nelle Bcc sono il 46%, ma nelle nuove assunzioni la percentuale femminile ha già superato quella maschile. Tra i vertici, invece, dobbiamo ancora insistere: il 34% è donna, dato che sale al 44% nei collegi sindacali».

il Resto del Carlino

Bologna

6 marzo 2026

Bcc Felsinea, tremila clienti in più nel 2025

Chiusi i conti dell'ultimo esercizio: utile di 16 milioni e raccolta a quota 2 miliardi, in crescita di oltre il 10% rispetto all'anno precedente

SAN LAZZARO

L'anno 2025 si è chiuso per Bcc Felsinea con un utile netto che supera i 16 milioni di euro, segnando un nuovo record storico e confermando un ulteriore rafforzamento degli indicatori economici e patrimoniali. Nel corso dell'anno, la banca ha consolidato il proprio percorso di crescita strategica, ampliando la base clienti con 3.000 nuovi ingressi e rafforzando il radicamento territoriale attraverso l'apertura di una nuova filiale nell'area modenese. Parallelamente, ha investito nel capitale umano con nuove assunzioni, in particolare di giovani neolaureati, a sostegno di un modello di sviluppo sostenibile e orientato al lungo periodo.

La raccolta complessiva supera i 2 miliardi di euro, in crescita



Il direttore generale della Bcc Felsinea Andrea Alpi

di oltre il 10% rispetto al 2024. Gli impieghi, in aumento del 5%, sfiorano i 900 milioni di euro, a conferma del costante sostegno a famiglie e imprese. Nel corso dell'anno, sono stati erogati mutui per 200 milioni di euro, con una crescente incidenza

delle operazioni legate al comparto green. Il direttore generale Andrea Alpi commenta: «I risultati del 2025 confermano un percorso di crescita costruito negli anni, fondato su una gestione prudente, su livelli patrimoniali molto solidi e su un'at-

tenzione costante al sostegno dell'economia locale. Continuiamo a svolgere il nostro ruolo di banca cooperativa trasformando il risparmio in credito a favore di famiglie e imprese, accompagnandone gli investimenti e mantenendo una visione di lungo periodo».

«Nel corso del 2025 – prosegue il direttore Alpi – la banca ha consolidato il proprio ruolo di attore sociale di riferimento, destinando oltre 800mila euro di contributi a favore di associazioni, enti del terzo settore e iniziative sociali, culturali e sportive. Un impegno che va oltre il sostegno economico e che contribuisce a rafforzare coesione, inclusione e sviluppo locale, generando valore condiviso e consolidando la reputazione della banca come partner responsabile e vicino alla comunità».

Marzo 2026

16 milioni di utile netto, più di due miliardi di raccolta, 3000 nuovi clienti, nuove assunzioni, una nuova filiale nel modenese mentre le banche nazionali chiudono gli sportelli

Anno record per Bcc Felsinea, istituto nato e cresciuto in Appennino

Redazione

Il 2025 - annuncia una nota dell'istituto di credito - si chiude per BCC Felsinea con un utile netto che supera i 16 milioni di euro (+23%), segnando un nuovo record storico e confermando un ulteriore rafforzamento degli indicatori economici e patrimoniali.

Nel corso dell'anno, la banca ha consolidato il proprio percorso di crescita strategica, ampliando la base clienti con 3.000 nuovi ingressi e rafforzando il radicamento territoriale attraverso l'apertura di una nuova filiale nell'area modenese. Parallelamente, ha investito nel capitale umano con nuove assunzioni, in particolare di giovani neo-laureati, a sostegno di un modello di sviluppo sostenibile e orientato al lungo periodo.

La raccolta complessiva supera i 2 miliardi di euro, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2024. Positivo l'andamento sia della raccolta diretta (+5,3%) sia della rac-

colta indiretta (+16,1%), sostenuta dallo sviluppo dei servizi di investimento e dalla crescente fiducia della clientela.

Gli impieghi, in aumento del 5%, sfiorano i 900 milioni di euro, a conferma del costante sostegno a famiglie e imprese. Nel corso dell'anno, sono stati erogati mutui per 200 milioni di euro, con una crescente incidenza delle operazioni legate al comparto green.

Sul piano patrimoniale, la banca registra un ulteriore rafforzamento: il patrimonio netto sale a 154 milioni

di euro (+12,4%), mentre il CET1 Ratio, principale indicatore di solidità, raggiunge il 28,2%: un livello di capitalizzazione particolarmente elevato e significativamente superiore alla media del sistema bancario.

Prosegue anche il miglioramento della qualità del credito: l'NPL Ratio lordo scende al



2,8%, mentre l'NPL Ratio netto si riduce allo 0,5%, con una copertura dei crediti deteriorati pari all'81,9%, tra le più elevate del sistema, a testimonianza di un presidio prudenziale particolarmente rigoroso.

Il Direttore Generale Andrea Alpi commenta: "I risultati del 2025 confermano un percorso di crescita costruito negli

anni, fondato su una gestione prudente, su livelli patrimoniali molto solidi e su un'attenzione costante al sostegno dell'economia locale. Continuiamo a svolgere il nostro ruolo di banca cooperativa trasformando il risparmio in credito a favore di famiglie e imprese, accompagnandone gli investimenti e mantenendo una visione di lungo periodo".



Il DG Andrea Alpi

QNECONOMIA

23 febbraio 2026

Finanza Credito

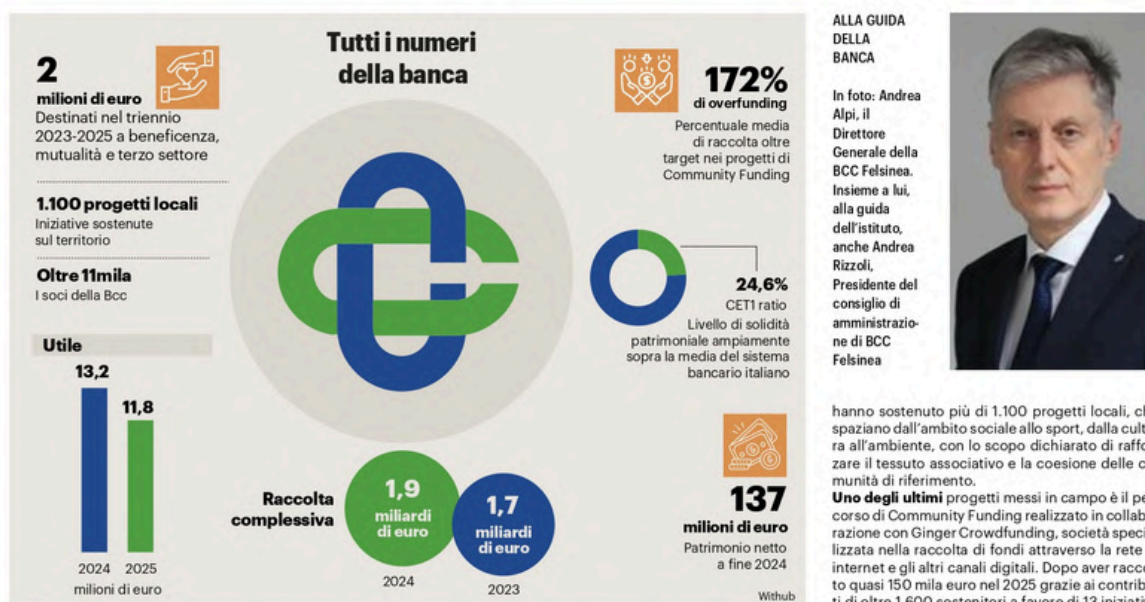
LA SCHEDE

Dal 2019 parte
del Gruppo CCB

La Bcc Felsinea è una banca di credito cooperativo radicata nel territorio bolognese e

modenese, parte dal 2019 del Gruppo Bancario Cooperativo Cassa Centrale. Con oltre 120 anni di storia (fondata nel 1902), si basa su principi di mutualità, sostenendo famiglie, imprese locali e iniziative solidali.

È nota per l'attenzione alla sostenibilità, inclusione e per essere una realtà locale. Partecipa a progetti per lo sviluppo sostenibile, inclusa la Fondazione Policlinico Sant'Orsola e il GAL Appennino Bolognese.



ALLA GUIDA DELLA BANCA

In foto: Andrea Alpi, il Direttore Generale della BCC Felsinea. Insieme a lui, alla guida dell'istituto, anche Andrea Rizzoli, Presidente del consiglio di amministrazione di BCC Felsinea



hanno sostenuto più di 1.100 progetti locali, che spaziano dall'ambito sociale allo sport, dalla cultura all'ambiente, con lo scopo dichiarato di rafforzare il tessuto associativo e la coesione delle comunità di riferimento.

Uno degli ultimi progetti messi in campo è il percorso di Community Funding realizzato in collaborazione con Ginger Crowdfunding, società specializzata nella raccolta di fondi attraverso la rete di internet e gli altri canali digitali. Dopo aver raccolto quasi 150 mila euro nel 2025 grazie ai contributi di oltre 1.600 sostenitori a favore di 13 iniziative locali, nel febbraio 2026 è partita la seconda edizione del programma di Community Funding, un percorso di formazione per gli enti non profit, in collaborazione con Ginger Crowdfunding. L'obiettivo è aiutare le organizzazioni del terzo settore che operano sul territorio con iniziative sociali, sportive e di solidarietà a dotarsi degli strumenti giusti per realizzare campagne di crowdfunding (raccolta fondi sul web e canali digitali) efficaci e capaci di generare un impatto reale. La prima edizione del 2025 ha permesso di raggiungere una quota di overfunding del 172%. In altre parole, le associazioni sono riuscite a raccogliere molto più di quanto si erano inizialmente prefissate.

Un altro fronte su cui è impegnata la Bcc Felsinea riguarda l'educazione finanziaria. Nel 2025 la banca ha aderito per il terzo anno consecutivo al progetto 'GLHF - Good Luck HaveFun', promosso dalla Federazione regionale delle Bcc e inserito nel Mese dell'Educazione Finanziaria. Dal 2023 all'anno scorso sono stati coinvolti circa 2.200 studenti di 17 scuole superiori tra Bologna e Modena, per aiutare i giovani ad acquisire maggiore consapevolezza su come usare i soldi, risparmiare e proteggersi dai rischi, diventando padroni delle loro scelte economiche future. Per quanto riguarda i dati di bilancio, invece, l'utile della Bcc Felsinea è salito dagli 11,8 milioni di euro del 2023 ai 13,2 milioni dell'esercizio 2024, mentre la raccolta è aumentata da 1,7 a 1,9 miliardi e il patrimonio netto è cresciuto da 125 a 137 milioni. Il Cet1 ratio, l'indice che misura la solidità patrimoniale degli istituti di credito, per la Bcc Felsinea si attesta al 24,6%, ben sopra la media del sistema bancario nazionale (15-16%). Quando ha le radici ben piantate nel territorio, insomma, la banca è come la pianta: cresce robusta.

Nel triennio 2023-2025 l'istituto ha raggiunto le 25 sedi Oltre due milioni di euro destinati a iniziative sociali e culturali di **Andrea Telara**

Bcc Felsinea espande la rete di filiali tra Bologna e Modena

TRA MODENA e Bologna, dove la moria degli sportelli bancari segue ormai un trend inarrestabile come nel resto d'Italia, c'è un istituto che ha scelto di andare in controtendenza e ha aperto una filiale all'anno negli ultimi anni, rafforzando la propria presenza fisica sul territorio proprio mentre i concorrenti facevano il contrario. Questo istituto è la Bcc Felsinea, banca di credito cooperativo che ha radici ben piantate in due province emiliane (Modena e Bologna, appunto) ed è guidata dal presidente Andrea Rizzoli, affiancato dal direttore generale Andrea Alpi.

La banca ha fatto della vicinanza alle comunità locali uno dei pilastri della propria strategia e tra il 2023 e il 2025, con l'inaugurazione dei nuovi sportelli, ha portato a 25 il totale delle filiali. Di questi, 20 sono nel bolognese e cinque nel modenese. Si tratta di una scelta che, secondo quanto dichiara la stessa banca, è motivata dalla convinzione che l'accesso ai servizi finanziari e creditizi resti un fattore essenziale per il benessere economico e sociale delle comunità, soprattutto nelle aree più periferiche, dove la desertificazione bancaria rischia di accentuare fragilità già esistenti. La crescita territoriale è andata di pari passo con il mantenimento della base sociale, stabile intorno agli 11mila soci, e con l'espansione della clientela, che ha superato quota 40mila persone. Come per altre Bcc, però, anche per la Felsinea fare banca non significa soltanto dare soldi in prestito, gestire i conti correnti o i risparmi.

Nel triennio 2023-2025, infatti, la banca emiliana ha destinato oltre due milioni di euro a iniziative di beneficenza, mutualità e supporto al terzo settore, cioè alle iniziative no profit, con un incremento del 90% rispetto al triennio precedente. Le risorse

il Resto del Carlino

Bologna

3 febbraio 2026

«Installate altre telecamere sul territorio»

Il sindaco Lelli fa il punto dopo 18 mesi di mandato. «Ricostituite le consulte di frazione e pronte le colonnine per le auto elettriche»

MONTERENZIO

A un anno e mezzo dalle elezioni amministrative la giunta del sindaco di Monterenzio, Davide Lelli (nella foto a destra), fa un bilancio. «È stato rafforzato il controllo del territorio attraverso l'installazione di nuove telecamere, anche grazie a un contributo di 35mila euro da Aterisr e alla partecipazione a bandi specifici per l'installazione di ulteriori dispositivi nei punti sensibili, in particolare nelle aree di raccolta rifiuti Hera. Sul fronte della mobilità si è intervenuti su segnaletica orizzontale, viabilità e studio di possibili modifiche alla circolazione, con un lavoro costante di confronto con prefettura e Comuni limitrofi per aumentare sicurezza e controllo lungo la sp7, soprattutto nei periodi di maggiore afflusso. Sono state ricostituite le consulte di frazione, territoriali e tematiche, come strumento stabile di partecipazione e confronto coi cittadini. È stato costruito e consolidato un rapporto diretto e continuativo con l'Ausl, che ha permesso la riattivazione delle visite del medico di base nella frazione di Rignano, accompagnata dalla sistemazione dell'ambulatorio e dall'installazione della linea dati».

La giunta di Lelli prosegue: «È stato introdotto il nuovo servizio di trasporto scolastico e raf-



forzata la collaborazione con l'Istituto comprensivo. Sono stati attivati e potenziati i centri estivi e sono stati sistemati alloggi Erp e mantenuto un raccordo costante con i servizi sociali, anche attraverso convenzioni con Auser per il supporto ad anziani e fragili». Sulla situazione viaria molto c'è stato da fare viste anche le alluvioni che

hanno interessato l'area: «L'amministrazione è intervenuta assegnando le attività Pnrr ai progettisti, attivando fondi Fosmit per via della Rocca e via dei Colli, e ricostruendo i rapporti operativi con Sogesid. Sono state affrontate e gestite due emergenze alluvionali, con la riapertura di quasi tutte le strade entro pochi giorni, la realizzazione

di opere di protezione, tra cui gabbionate su via Olgano e guadi temporanei sul Fiume Idice, la demolizione di un edificio pericolante e la messa in sicurezza delle aree più critiche».

Infine anche cultura, sport, turismo e associazionismo: «Sono state riattivate alcune feste tradizionali, la Festa di Primavera, Festa d'Autunno e Maccheronata, attivate nuove ricorrenze come gli Angeli del Fango e Volontariato. La Festa Celtica, a cui ha partecipato un elevato numero di persone, si è chiusa in anticipo e il ricavato sarà utilizzato come fondo cassa per le future organizzazioni. È stato ottenuto un contributo di quasi 30mila euro da Bcc Felsinea per il rifacimento del parquet della palestra Menestrina. Sono state attivate convenzioni per la gestione del Museo e dell'Area archeologico-naturalistica di Monte Bibele». Sull'ambiente, come specificano dal municipio: «È in fase di avvio la Comunità energetica rinnovabile. È stata recentemente consegnata l'offerta relativa alla fornitura e installazione di 2 stazioni di ricarica per veicoli elettrici, ma soprattutto l'amministrazione ha espresso una posizione contraria all'utilizzo del territorio per finalità speculative legate alla realizzazione di impianti di produzione energetica di tipo industriale».

Zoe Pederzini

UN'IDEA DI APPENNINO

IL NOTIZIARIO DELLA MONTAGNA BOLOGNESE

Febbraio 2026

In omaggio al Giro d'Italia di ciclismo, che il 17 maggio vedrà passare da qui la tappa che parte da Cervia

L'effetto rosa accende l'Appennino

Lucia Tradii

L'Appennino bolognese si tinge di rosa per celebrare l'avvicinamento al Giro d'Italia 2026. A cento giorni dalla partenza della corsa ciclistica più amata dagli italiani, venerdì 28 gennaio alle ore 18 numerosi mo-

un evento che, oltre allo sport, racconta comunità, paesaggi e storia. L'illuminazione simultanea dei monumenti crea un legame simbolico tra i diversi comuni, sottolineando l'unità di un'area che si prepara ad accogliere atleti, appassionati e visitatori da tutta Italia e dall'estero.

L'evento è realizzato in collaborazione con il Giro d'Italia - Città di Tappa 2026 e con il supporto degli sponsor del Comitato di Tappa, tra cui Corno alle Scale e BCC Felsinea, insieme ad altre realtà del territorio. Una serata dal forte impatto visivo ed emotivo che segna ufficialmente l'inizio del conto

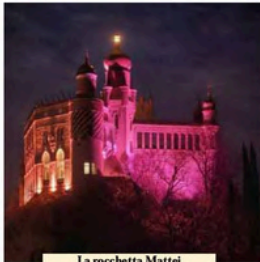
alla rovescia verso il Giro 2026 e che promette di accendere l'entusiasmo lungo tutto l'Appennino bolognese. *



Croce di Punta Sofia

numenti e luoghi simbolo del territorio saranno illuminati di rosa, dando vita all'iniziativa "Effetto Rosa", un evento diffuso che unisce sport, identità e promozione del territorio.

Da Lizzano in Belvedere ad Alto Reno Terme, da Vergato a San Lazzaro di Savena, passando per Castel d'Aiano, Gaggio Montano, Grizzana Morandi, Marzabotto e Sasso Marconi, i Comuni coinvolti accenderanno i riflettori su alcuni dei loro luoghi più rappresentativi.



La roccetta Mattei

Tra questi spiccano la Croce di Punta Sofia e il Corno alle Scale, le Grotte di Labante, la Rocchetta Mattei, Casa Morandi, il Faro di Gaggio Montano, la Casa della cultura e della memoria di Marzabotto e numerosi palazzi comunali, che per una sera diventeranno parte di un unico grande racconto visivo.

L'iniziativa si inserisce nel percorso di avvicinamento alla tappa del Giro d'Italia 2026 che il 17 maggio porterà la carovana rosa da Cervia fino al Corno alle Scale, attraversando l'Appennino bolognese. Un appuntamento di grande rilievo sportivo e mediatico, ma anche un'importante occasione di valorizzazione turistica e culturale per l'intero territorio.

"Effetto Rosa" vuole essere un segnale di partecipazione collettiva e di orgoglio per

Gennaio-Febbraio 2026

I NUMERI DELL'ESERCIZIO 2025 DI BCC FELSINEA BCC Felsinea chiude il 2025 con un utile record oltre i 16 milioni (+23%)

Il 2025 si chiude per BCC Felsinea con un utile netto che supera i 16 milioni di euro (+23%), segnando un nuovo record storico. Nel corso dell'anno, la banca ha consolidato il proprio percorso di crescita strategica, ampliando la base clienti con 3.000 nuovi ingressi e rafforzando il radicamento territoriale attraverso l'apertura di una nuova filiale nell'area modenese. Parallelamente, ha investito nel capitale umano con nuove assunzioni, in particolare di giovani neolaureati, a sostegno di un modello di sviluppo sostenibile e orientato al lungo periodo. La raccolta complessiva supera i 2 miliardi di euro, in crescita di oltre il 10% rispetto al 2024. Positivo l'andamento sia della raccolta diretta (+5,3%) sia della raccolta indiretta (+16,1%), sostenuta dallo sviluppo dei servizi di investimento e dalla crescente fiducia della clientela. Gli impieghi, in aumento del 5%, sfiorano i 900 milioni di euro, a conferma del costante sostegno a famiglie e imprese. Nel corso dell'anno, sono stati erogati mutui per 200 milioni di euro, con una cre-

scente incidenza delle operazioni legate al comparto green. Sul piano patrimoniale, la banca registra un ulteriore rafforzamento: il patrimonio netto sale a 154 milioni di euro (+12,4%), mentre il CET1 Ratio, principale indicatore di solidità, raggiunge il 28,2%: un livello di capitalizzazione particolarmente elevato. Prosegue anche il miglioramento della qualità del credito. Il Direttore Generale Andrea Alpi commenta: "I risultati del 2025 confermano un percorso di crescita costruito negli anni, fondato su una gestione prudente, su livelli patrimoniali molto solidi e su un'attenzione costante al sostegno dell'economia locale. Continuiamo a svolgere il nostro ruolo di banca cooperativa trasformando il risparmio in credito a favore di famiglie e imprese, accompagnandone gli investimenti e mantenendo una visione di lungo periodo". "Nel corso del 2025 - prosegue il Presidente Andrea Rizzoli - la banca ha consolidato il proprio ruolo di attore sociale di riferimento, destinando oltre 800mila euro di contributi a favore di associazioni,

enti del terzo settore e iniziative sociali, culturali e sportive. Un impegno che va oltre il sostegno economico e che contribuisce a rafforzare coesione, inclusione e sviluppo

locale, generando valore condiviso e consolidando la reputazione della banca come partner responsabile e vicino alla comunità".

Gianluigi Pagani

Gennaio-Febbraio 2026

LA SICUREZZA SANITARIA

La banca Bcc Felsinea ha completato l'installazione di un defibrillatore semiautomatico (DAE) presso tutte le proprie sedi. A Rastignano il DAE è ubicato all'esterno dei locali, a disposizione 24 ore su 24. La Bcc ha anche finanziato il progetto della Pubblica Assistenza di Pianoro, patrocinata dal Comune, per insegnare le tecniche di rianimazione cardiopolmonare e l'uso del defibrillatore semiautomatico. "La morte improvvisa dovuta ad arresto cardiaco ad oggi è una delle più importanti emergenze sanitarie - racconta Riccardo Piloni, presidente della Pap - la terza causa di morte in Europa. Può sopraggiungere anche senza segni premonitori soprattutto fra i 45 ed i 75 anni. Solo in Italia si contano più di 60mila casi l'anno". E' quindi fondamentale ribadire quanto sia importante un immediato intervento da parte del singolo cittadino debitamente formato,

che si trovasse testimone di questo evento. Nel mese di marzo si sono tenute due sessioni del corso BLS-D (Basic Life Support - Defibrillation) e 24 cittadini di Pianoro si sono cimentati nelle tecniche di rianimazione cardiopolmonare e nell'uso del defibrillatore semiautomatico.

Stefano Buganè



il Resto del Carlino

Bologna

Inserto "Bologna Top Ten"

29 gennaio 2026

I PROTAGONISTI

Credito cooperativo

BCC Felsinea e il territorio «Un triennio di crescita con lo sguardo al futuro»

Il bilancio del direttore generale Andrea Alpi: «Il nostro impegno è strutturale, perché crediamo che lo sviluppo economico passi dalla coesione sociale. Scegliamo di investire: l'accesso ai servizi bancari è centrale per le comunità»

Negli ultimi tre anni, BCC Felsinea ha consolidato il proprio ruolo di banca di riferimento per i territori di Bologna e Modena, con una crescita economica solida e una forte connessione con le comunità locali. La vocazione mutualistica rappresenta uno dei tratti distintivi dell'istituto. Nel triennio 2023-2025 la banca ha destinato oltre 2 milioni di euro (+90% rispetto al triennio precedente) a iniziative di beneficenza, mutualità e sostegno al terzo settore, supportando più di 1.100 progetti locali.

«Essere una banca di credito cooperativo significa prima di tutto restituire valore al territorio in cui operiamo - sottolinea il direttore generale Andrea Alpi -. Il nostro impegno è strutturale, perché crediamo che lo sviluppo economico passi anche dalla coesione sociale».

Parallelamente, BCC Felsinea ha rafforzato la propria presenza fisica. Tra il 2023 e il 2025 sono state aperte 3 nuove filiali - una all'anno - portando il totale a 25 sportelli: 20 nel bolognese e 5 nel modenese. Una scelta in controtendenza rispetto al fenomeno della desertificazione bancaria, particolarmente evidente nelle aree più periferiche.

«Presidiare il territorio è una responsabilità - evidenzia Alpi -. Dove altri arretrano, noi scegliamo di rimanere e di investire,

perché l'accesso ai servizi bancari è centrale per il benessere e lo sviluppo duraturo delle comunità». Stabile la base sociale, con circa 11mila soci, mentre la clientela ha superato quota 40mila.

La crescita dimensionale è andata di pari passo con quella occupazionale. Nel triennio 2023-2025 sono state assunte 44 persone (+26% rispetto al triennio precedente). L'età media dei dipendenti è di 44 anni, con una significativa presenza di under 30, a testimonianza dell'attenzione al ricambio generazionale. La componente femminile rappresenta circa la metà dell'organico ed è presente in modo equilibrato anche nei ruoli di responsabilità; un fattore che ha contribuito all'ottenimento della Certificazione per la Parità di Genere. «Non è un punto di arrivo, ma un impegno continuo: lavoreremo per migliorare ogni anno le nostre politiche di inclusione», commenta Alpi.

Sul fronte economico, BCC Felsinea conferma un profilo di elevata solidità e una traiettoria di crescita costante. L'utile è passato da 11,8 milioni di euro nel 2023 a 13,2 milioni nel 2024, la raccolta complessiva è cresciuta da 1,7 a 1,9 miliardi di euro, mentre il patrimonio netto è salito da 125 a 137 milioni. Significativo il CET1 ratio, principale indica-

Ai raggi x

NUOVE ASSUNZIONI



Tanti giovani

E forte componente femminile

Nel triennio 2023-2025 sono state assunte 44 persone (+26%) con un'età media di 44 anni e una significativa presenza di under 30, a testimonianza dell'attenzione al ricambio generazionale. La componente femminile rappresenta la metà dell'organico ed è presente anche in ruoli di responsabilità



Andrea Alpi, direttore generale di BCC Felsinea

tore di solidità patrimoniale, che nel 2024 ha raggiunto il 24,6%, ben al di sopra della media del sistema bancario italiano. A ciò si aggiunge un'elevata copertura dei crediti deteriorati, superiore all'80%, a ulteriore tutela di risparmiatori e investitori. Il 2025 si inserisce nel solco di questa dinamica positiva, con performance superiori al mercato e un nuovo rafforzamento patrimoniale e della sostenibilità economica.

Guardando al futuro, BCC Felsinea punta sull'ampliamento e sul consolidamento dell'offerta attraverso uno sviluppo tecnologico mirato: la filiale resta al centro del rapporto con il cliente, ma viene supportata da strumen-

ti sempre più evoluti. «Siamo una banca phygital: uniamo la presenza fisica a un'offerta completa di prodotti bancari, finanziari e assicurativi, anche digitali», evidenzia Alpi. Di particolare rilievo l'avvio dell'iter per costituire una Cassa Mutua. Il nuovo ente consentirà di offrire a soci, clienti e collaboratori servizi di assistenza sanitaria, sociale e familiare, oltre a iniziative culturali e formative. «Vogliamo costruire un welfare mutualistico che accompagni le persone nel tempo», conclude Alpi. «È un ulteriore passo per rafforzare il nostro ruolo di banca delle comunità».

Marco Principini

Al via la seconda edizione del progetto formativo con 'Ginger Crowdfunding'

'Community Funding' raddoppia



BCC Felsinea rilancia 'Community Funding', il percorso formativo per gli enti non profit del territorio, in collaborazione con Ginger Crowdfunding. L'obiettivo è fornire strumenti per utilizzare il crowdfunding in modo efficace e raccogliere fondi per progetti a impatto locale.

«Con la prima edizione sono stati raccolti quasi 150.000 euro grazie al coinvolgimento di oltre 1.600 sostenitori, con

una quota di overfunding del 172%. I progetti supportati sono stati 13», sottolinea il direttore generale Andrea Alpi.

Le associazioni partecipanti potranno accedere a un corso

L'OBIETTIVO

Fornire strumenti per raccogliere fondi destinati a proposte con impatto locale

di formazione gratuito, lanciata la propria campagna di raccolta fondi sulla piattaforma ideaginger.it senza costi di iscrizione, in quanto sostenuti da BCC Felsinea, e ottenere un cofinanziamento da parte della banca. La nuova edizione sarà presentata il 2 febbraio con un evento gratuito in streaming (iscrizioni su gingeracademy.it).

red. cro.

il Resto del Carlino

Bologna

23 gennaio 2026

La Bcc rinforza le organizzazioni non profit

Seconda edizione del Community Funding di Felsinea per sostenere il terzo settore. Lo scorso anno raccolti 150mila euro per 13 progetti

SAN LAZZARO

Dopo il successo ottenuto dalla prima edizione, la sanlazzarese Bcc Felsinea rinnova il proprio impegno nel supportare le organizzazioni non profit del territorio con la seconda edizione di Community Funding, iniziativa nata con l'intento di aiutare gli enti del terzo settore a trasformare idee sociali, culturali ed educative in progetti concreti grazie al crowdfunding.

Il positivo riscontro dell'edizione 2025, che ha portato alla raccolta di quasi 150mila euro a favore di 13 progetti e ha coinvolto oltre 1.600 sostenitori, ha confermato quanto le realtà del terzo settore siano interessate ad acquisire strumenti che le aiutino a organizzare in modo strutturato le proprie iniziative di raccolta fondi, allo scopo di reperire risorse ma anche per comunicare il valore delle attivi-



Andrea Alpi, direttore generale della Banca di credito cooperativo Felsinea

tà svolte, rinsaldare le relazioni con i donatori e ampliare le reti di relazioni. In risposta a questa esigenza, Bcc Felsinea ha deciso di riproporre l'iniziativa anche nel 2026, con l'intento di rafforzare ulteriormente il sostegno alle organizzazioni locali. La seconda edizione di Community Funding - che si inserisce quindi nel solco tracciato dalla prima - prenderà avvio il 2 febbraio 2026, alle 17.30, con un evento gratuito in streaming, a cui potranno partecipare tutte le associazioni del territorio. Le iscrizioni sono già aperte sul sito www.gingeracademy.it. Durante l'evento verranno presentate tutte le opportunità offerte dall'iniziativa, i dettagli sulla partecipazione e i benefici riservati ai progetti selezionati. Le organizzazioni non profit che parteciperanno a Community Funding

avranno accesso a un programma che comprende: un corso di formazione gratuito (tre lezioni in streaming a marzo 2026) su tematiche cruciali come la creazione di un business plan, la definizione degli obiettivi economici e progettuali, la produzione di contenuti per la comunicazione, la possibilità di lanciare la propria campagna sulla piattaforma Ideaginger.it, senza alcun costo di iscrizione, grazie al supporto economico di Bcc Felsinea, un affiancamento personalizzato da parte di un campaign manager di Ginger per ottimizzare le strategie di raccolta fondi.

E, infine, un cofinanziamento di BCC Felsinea pari al 30% dell'importo raccolto, con massimali fino a 2.000 euro, per le campagne che otterranno i migliori risultati in graduatoria. Il progetto Community Funding è realizzato in collaborazione con Ginger Crowdfunding.

Qualcosa d'importante

Gennaio-Giugno 2026

Fidas Bologna e BCC Felsinea insieme per promuovere la donazione di sangue a Bologna

- Massimo Ballardini

Le nostre varie attività di promozione alla donazione presso FIDAS Bologna, in particolare quelle rivolte ai giovani nelle scuole e all'Università, vengono svolte anche grazie al supporto proveniente dall'esterno, attraverso collaborazioni o donazioni.

I nostri soci volontari mettono a disposizione il loro tempo libero per essere presenti nei vari luoghi dove si svolgono le attività di promozione, ma le stesse si possono anche attuare in modo compiuto grazie ai contributi che enti o persone sensibili ci elargiscono.

Un ringraziamento particolare va pertanto a BCC FELSINEA che ha colto l'importanza del nostro operato e, attraverso la sua erogazione a scopo benefico per l'anno 2025, ci aiuterà a sostenere il concorso "Che Classe!", rivolto agli studenti di alcune scuole bolognesi.

Il concorso giunge quest'anno alla terza edizione e premierà studenti e scuole particolarmente sensibili nei confronti della donazione di sangue.

Donare è bello e soprattutto è bello essere sostenuti da chi, come BCC FELSINEA, crede nell'importanza di dare man forte alla bellissima "missione" che è quella dei volontari donatori di sangue della FIDAS Bologna.

BCC FELSINEA opera nel nostro territorio, dedicando anche risorse e tempo a favore di associazioni di volontariato come la nostra che si spendono a favore di chi necessita di aiuto per un migliore stato di salute o per salvare vite umane.

Avere donatori di sangue è fondamentale per la nostra società e BCC FELSINEA ha il merito di aver recepito l'importanza del messaggio che FIDAS Bologna porta avanti sin dal lontano 1951, anno di fondazione del nostro gruppo di volontari.

Per questo **la nostra associazione ringrazia BCC FELSINEA** per la vicinanza e per l'aiuto che ci ha fornito al fine di portare a termine gli obiettivi che ci siamo prefissi al fine di una maggiore sensibilizzazione dei cittadini nei confronti della donazione del sangue.

FIDAS
DONATORI SANGUE
BOLOGNA



Gennaio 2026

Anche grazie ad un finanziamento di alcuni Rotary Club, di Bcc Felsinea e del Comune di Pianoro

In arrivo l'impianto di monitoraggio dello Zena

Alan da Musiano

Dopo San Lazzaro anche Pianoro si dota di un moderno impianto per il controllo H24 del torrente Zena.

Si tratta di una stazione completa, dotata di sensore idrometrico radar, pluviometro e telecamera in grado di monitorare il livello delle acque.

Quello di San Lazzaro, sul ponte del Farneto, è stato donato al Comune dalla CAE, azienda locale, dopo l'alluvione



Nelle due foto le apparecchiature della stazione idropluviometrica dello Zena



del 19 ottobre 2024.

Una stazione simile di monitoraggio, sempre della CAE, azienda leader del settore, sarà collocata alla mezzeria del ponte sul torrente in località Zena.

Quindi a circa 13 chilometri in linea d'aria a monte del Farneto, col corso serpentino del torrente che allunga ulteriormente la distanza.

Il progetto è stato presentato il mese scorso in municipio a

Pianoro con la partecipazione del sindaco Luca Vecchietini, del portavoce del Comitato Val di Zena Pietro Latronico, di esponenti dei circoli Rotary e dell'azienda fornitrice dell'impianto.

La realizzazione della stazione di controllo e sorveglianza idraulica a Zena, a due passi dal castello matildico, è stata resa possibile grazie alla donazione della strumentazione al Comune di Pianoro da parte del Rotary Club Bologna per un valore di 30.500 euro.

Altri 16.000 euro sono stati investiti dallo stesso Comune per il pluviometro, il montaggio e le spese accessorie.

La nuova Stazione idropluviometrica dedicata al monitoraggio del Zena è un'infrastruttura composta da datalogger, idrometro, pluviometro e da videosorveglianza.

Il progetto è finanziato dal Rotary Club Bologna Nord col Comitato Val di Zena, con i Rotary Club Agorà (Bologna), Tirana Block (Albania), Distretto 2072 (Emilia-Romagna e San Marino), Foundation (USA), da BCC Felsinea e dal Comune di Pianoro. *